

RASSEGNA STAMPA

del

12/06/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-06-2015 al 12-06-2015

11-06-2015 24Emilia.com Assessore regionale Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12, ma aggiornare le misure di assistenza post-sisma è un dovere"	1
11-06-2015 ANSA.it Maltempo: evacuato stabile a Siena, inquilini in albergo	3
11-06-2015 ANSA.it Maltempo: evacuato stabile a Siena	4
11-06-2015 Abruzzo24ore.tv Terremoto L'Aquila, la senatrice Pezzopane, presenta disegno di legge per la ricostruzione	5
11-06-2015 AltaRimini.it Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela dell'Ausl Romagna - Rimini - Ambiente	7
11-06-2015 Arezzo Notizie.it Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: per tenere sotto controllo i corsi d'acqua	9
11-06-2015 CesenaToday Ondate di calore, già operativo il piano dell'Ausl: mappe delle persone a rischio	10
11-06-2015 Corriere Romagna.it Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna	12
11-06-2015 Corriere dell'Umbria.it Amerina chiusa per frana, ecco la viabilità alternativa	14
11-06-2015 Corriere dell'Umbria.it Amerina chiusa per frana, sulla carreggiata masso da 600 quintali	15
11-06-2015 Corriere dell'Umbria.it Frana sulla carreggiata, chiusa la strada	16
11-06-2015 Corriere dell'Umbria.it FOTO Strada Amerina chiusa per una frana	17
11-06-2015 Cronache Maceratesi.it 25enne soccorso in eliambulanza" rel="bookmark"> Incidente in scooter, 25enne soccorso in eliambulanza	18
11-06-2015 Cronache Maceratesi.it La furia dei residenti di via Cicalè: "Basta garage allagati, denunciemo il Comune"	19
11-06-2015 Dagospia.com FIUMICINO, L'ITALIA CHE NON DECOLLA - DOPO IL ROGO SALTANO 4 VOLI SU 10: L'ENAC BLOCCA LE PARTENZE IN POLEMICA PER IL SEQUESTRO DELL'AREA D'IMBARCO: "5 DITTE PRIVATE DICONO CHE NON	21
11-06-2015 Faenzanotizie.it Emergenza caldo: già operativo il piano dell'AUSL Romagna	24
12-06-2015 Gazzetta di Modena Protezione Civile, la forza dei volontari	26
12-06-2015 Gazzetta di Modena Il Governo vara le zone franche	27
11-06-2015 Gazzetta di Modena.it Il governo vara le zone franche urbane	28
12-06-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Cialente: Sì agli sfratti A chi non paga toglie i fondi ricostruzione	29
12-06-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Ecco i premiati del concorso sul terremoto	31
12-06-2015 Il Messaggero (ed. Ostia) Fuochi nella pineta dell'Acqua Rossa e sull'Ostiense	32
12-06-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	

Parte il raid aereo verso l'Inghilterra	33
12-06-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Assenteismo? Non ci risulta Sessanta vigili firmano la lettera	34
12-06-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Gli stop con Pertini e per il terremoto	35
12-06-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana Amelia altri due massi a rischio crollo	36
12-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
E' GUERRA totale sulla rivoluzione dell'emergenza. Gli operatori del 118 tornano all'attacco, dopo c...	37
12-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
La ciclabile aperta e abbandonataErbacce e vetri rotti prima della frana	39
12-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Il Cdm ha detto sì:niente Imufino al 2016e sconti fiscali	40
12-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Anziani fragili e ondate di caloreE' partito il piano estivo dell'Ausl	41
12-06-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
COMPIE cinque anni la Protezione civile di Meldola. Nata nel 2009, ma registratasi poi a livello pro...	42
12-06-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Partiti i lavori dopo la frana massi pericolanti dalla collina	43
12-06-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Calignaia, ecco la spiaggia chiusa dopo la caduta di pezzi dal ponte	44
11-06-2015 Il Tirreno.it	
Ponte di Calignaia, interdetti 300 metri quadrati di spiaggia	46
11-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli)	
Foto e video: corsa contro il tempo dei pompieri	47
11-06-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
Incendio minaccia le case a Rio Marina	49
11-06-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Emergenza e soccorsi in spiaggia a Pineto, ma è solo una simulazione	50
11-06-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Protezione civile: due giorni di esercitazioni nel Comune di Fabbriche di Vergemoli	51
12-06-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
Protezione civile in Piazza della VittoriaEcco cos'è il posto medico avanzato	52
12-06-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Sisma, il terremoto fa meno paura	53
12-06-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Frana di SugameUn anno di disagi«In crisi anchele altre strade»	54
12-06-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Baia Blu, collina in fiamme Studenti del Costa' evacuati	55
12-06-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Filomena, a fuoco200 metri di sterpaglia	56
12-06-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Frane, lavori di messa in sicurezza	57
11-06-2015 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Porto Venere, ritrovato ferito l'escursionista disperso	58

11-06-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Accoglienza dei migranti e militari a Putignano: se ne parla in consiglio	59
11-06-2015 La Nazione.it (ed. Pontedera)	
Fuoco nel bosco, evacuata una famiglia	60
12-06-2015 La Nazione.it (ed. Pontedera)	
Mai così caldo negli ultimi 12 anni. "Ma occhio alle bombe d'acqua"	61
11-06-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
Danni da maltempo, evacuato uno stabile: inquilini ospitati in albergo	62
11-06-2015 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Amelia: masso da 600 quintali precipita su strada regionale, nessun ferito	63
12-06-2015 La Nuova Ferrara	
Dalle ferite del terremoto nasce un nuovo polo culturale	64
11-06-2015 Lucca In Diretta.it	
Esercitazione di protezione civile con la Misericordia di Borgo a Fabbriche di Vergemoli	65
11-06-2015 Lucca In Diretta.it	
Prorogato lo stato di emergenza per i danni del maltempo in Lucchesia	66
11-06-2015 OkSiena.it	
IL MALTEMPO CONTINUA A COLPIRE, EVACUATA PALAZZINA A SIENA	67
11-06-2015 OkSiena.it	
EMERGENZA SBARCHI, A SIENA 12 PROFUGHI ENTRO LA FINE DI GIUGNO	68
11-06-2015 Omniroma	
INCENDIO FIUMICINO, ASL RMD: AEROPORTO CONTROLLATO OGNI GIORNO	69
11-06-2015 OrvietoSi.it	
Frana sull'Amerina, Provincia chiude tratto stradale e individua viabilità alternativa	70
11-06-2015 PerugiaToday	
In arrivo un'estate afosa, ecco il piano studiato dal comune in vista dell'ondata di calore	71
11-06-2015 PisaToday	
Incendio nel bosco a Santa Maria a Monte: evacuata un'abitazione	74
11-06-2015 RiminiToday	
"Prevenzione incendi nelle strutture ricettive": focus a Rimini	75
11-06-2015 RiminiToday	
Ondate di calore, scatta il piano caldo dell'Ausl: i consigli da seguire	76
11-06-2015 Romagna Gazzette.com	
Romagna. Che caldo fa. Già pronto il piano dell'Ausl Romagna per contrastare il disagio dovuto alle ondate di calore. Ecco cosa fare.	78
11-06-2015 SanSalvo.net	
Danni post alluvione: San Salvo e Cupello saranno risarcite	80
11-06-2015 Umbria24	
Frana sulla Amerina, cede masso di 600 quintali	81
11-06-2015 gonews.it	
Maltempo, 35mm di pioggia in mezz'ora. Questa mattina il sopralluogo	82
11-06-2015 gonews.it	
Un weekend ricco: in programma la Festa del Volontariato, dello Sport, il Mercatino del Collezionismo e la Mostra su Matilde di Canossa	84
11-06-2015 gonews.it	
Terremoto, cosa può fare una comunità del Mugello in caso di sisma? Ecco il progetto 'Autosoccorso in Appennino'	85

11-06-2015 gonews.it

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: ecco un drone per il monitoraggio dei corsi d'acqua . 86

11-06-2015 gonews.it

**Sicurezza, Mura medievali, telefonia mobile, nuovo piano di protezione civile e politica
dell'accoglienza dei migranti nel Consiglio comunale..... 87**

11-06-2015 gonews.it

Maltempo, evacuato uno stabile. Inquilini in albergo 88

Assessore regionale Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12, ma aggiornare le misure di assistenza post-sisma è un dovere"

- 24Emilia

Assessore regionale Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12, ma aggiornare le misure di assistenza post-sisma è un dovere"

L'assessore regionale dell'Emilia-Romagna con delega alla ricostruzione post-sisma Palma Costi, dopo la manifestazione di protesta contro l'entrata in vigore dell'ordinanza che dal 1° luglio cambierà le regole per i contributi per gli affitti temporanei delle famiglie sgomberate a causa del terremoto, promossa dal Comitato Sisma 12, ha deciso di incontrare mercoledì 17 giugno i rappresentanti del comitato.

Un primo appuntamento era già stato fissato lo scorso 7 marzo ma era stato poi disdetto dal comitato stesso. Durante la protesta il comitato dei residenti ha presentato un documento contenente alcune proposte per superare l'impasse del Cas e gli intoppi burocratici della ricostruzione.

"Le valuterò con molta attenzione e ne discuteremo", ha promesso la Costi: "Con un punto fermo, però: il riordino delle misure di assistenza ai cittadini colpiti dal sisma è un atto dovuto, per ragioni di equità sociale e di corretta gestione delle risorse pubbliche".

Lo scorso 8 maggio, infatti, la stessa Costi ha firmato un'ordinanza per revisionare, a 3 anni dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia, tutte le misure messe in campo per l'assistenza ai nuclei familiari terremotati.

Le principali novità hanno riguardato il Cas, il contributo per l'autonoma sistemazione, che dal primo luglio 2015 sarà sostituito da due strumenti: da una parte il Ccl, il contributo per il canone di locazione, che sarà riconosciuto a coloro che attualmente abbiano una sistemazione temporanea onerosa (affitto, albergo, Rsa) con importi parametrati al numero di componenti del nucleo familiare e in rapporto alle dimensioni dell'abitazione occupata; dall'altra il contributo per il disagio abitativo temporaneo, che prevede il riconoscimento di un forfait per i cittadini che alla data del sisma non sostenevano oneri per la sistemazione abitativa e che siano stati temporaneamente sistemati a titolo gratuito.

Per quanto riguarda il Cas, ha ribadito l'assessore, "per noi rimane fermo l'impegno di non lasciare nessuno fuori dai percorsi di assistenza, a condizione che vi sia un diritto accertato. Ma sto parlando di disagio abitativo, che non è integrazione al reddito".

"Come abbiamo sempre fatto monitoreremo assieme ai Comuni le situazioni, una ad una, e non lasceremo nessuno da solo. Così come è nostro obiettivo accelerare il rientro dei cittadini nelle proprie abitazioni e in tal senso stiamo lavorando con i Comuni. Ma è evidente che nessuno può pensare che le misure di assistenza alla popolazione non debbano essere aggiornate in relazione al procedere della ricostruzione".

Nel frattempo Giulia Gibertoni, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Regione, dopo l'incontro con un gruppo di rappresentanti del Comitato Sisma 12 ha richiesto un'audizione informativa urgente per giovedì 18 giugno in Commissione ambiente, territorio e mobilità (quella competente sulla fase di ricostruzione post-sisma) "per instaurare un autentico momento di confronto con le popolazioni colpite dal terremoto".

"Credo che dare la possibilità a questi cittadini di esporre l'enorme disagio su un provvedimento così impattante sia il minimo che si possa fare". Nell'audizione, secondo la capogruppo M5S, dovrebbe esserci spazio per discutere con la giunta (ed eventualmente anche con i sindaci) delle conseguenze dell'ordinanza.

"Credo, e voglio sperare, che la maggioranza Pd non voglia negare a questi cittadini, che oggi hanno dimostrato ancora una volta il loro grande senso civico manifestando il loro dissenso in modo assolutamente civile, il diritto a essere ascoltati. Se si sceglie di cambiare le regole del gioco a partita ancora aperta, con una ricostruzione reale ferma dopo tre anni al 18%, non si può avere l'arroganza di andare dritti per la propria strada senza nemmeno farsi carico del confronto".

"Crediamo sia necessario che questo incontro avvenga al più presto e soprattutto in una sede istituzionale dove si vota e si legifera. Dopo le 12.500 firme presentate lo scorso anno e fatte cadere nel dimenticatoio, giunta e maggioranza non possono più permettersi di ignorare un malessere diffuso, crescente e sotto gli occhi di tutti, che la retorica della ricostruzione spedita e felice non contribuisce di certo a cancellare".

Assessore regionale Costi: "Incontrerò il Comitato Sisma 12, ma aggiornare le misure di assistenza post-sisma è un dovere"

Ultimo aggiornamento: 11/06/15

Maltempo: evacuato stabile a Siena, inquilini in albergo

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it Toscana Maltempo: evacuato stabile a Siena, inquilini in albergo

Maltempo: evacuato stabile a Siena, inquilini in albergo

Infiltrazioni d'acqua dal tetto e impianti elettrici danneggiati

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SIENA

11 giugno 2015 10:44

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Allagamenti nel Fiorentino e nel Pratese Allagata caserma Vvf Siena, 2.000 fulmini

Archiviato in

(ANSA) - SIENA, 11 GIU - Uno stabile è stato evacuato dai vigili del fuoco a Siena, nella notte, a causa di danni dovuti al maltempo. Gli inquilini sono stati ospitati in un albergo a cura di Siena Casa spa, ente proprietario dell'immobile.

Secondo quanto appreso, nell'edificio ci sono state infiltrazioni di acqua dal tetto e danneggiamenti agli impianti elettrici e alle caldaie. Altri accertamenti sullo stabile, situato in via Nenni, sono in corso e verranno effettuati in giornata.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA üÖà

Maltempo: evacuato stabile a Siena

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Maltempo: evacuato stabile a Siena

Maltempo: evacuato stabile a Siena

Infiltrazioni d'acqua dal tetto e impianti elettrici danneggiati

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA SIENA

11 giugno 2015 09:48

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - SIENA, 11 GIU - Uno stabile è stato evacuato dai vigili del fuoco a Siena, nella notte, a causa di danni dovuti al maltempo. Gli inquilini sono stati ospitati in un albergo a cura di Siena Casa spa, ente proprietario dell'immobile.

Secondo quanto appreso, nell'edificio ci sono state infiltrazioni di acqua dal tetto e danneggiamenti agli impianti elettrici e alle caldaie. Altri accertamenti sullo stabile, situato in via Nenni, sono in corso e verranno effettuati in giornata.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Terremoto L'Aquila, la senatrice Pezzopane, presenta disegno di legge per la ricostruzione

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, Pezzopane: "Norma va avanti spedita "17/04/2015 Nuova legge di ricostruzione per L'Aquila e il cratere: domani in...15/04/2015 Ricostruzione, Pezzopane: "Proposta di Legge pronta per il...10/04/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Terremoto L'Aquila, la senatrice Pezzopane, presenta disegno di legge per la ricostruzione

giovedì 11 giugno 2015, 13:38

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

pezzopane stefania

Ricostruzione più veloce e trasparente, sostegno reale alle attività produttive, misure per il personale impiegato per il post-sisma nei Comuni del cratere, riconoscimento per le vittime del terremoto e per i loro figli. Sono questi i principali obiettivi del disegno di legge per la ricostruzione dopo il sisma de L'Aquila, presentato dalla senatrice del Pd Stefania Pezzopane e sottoscritto da Massimo Caleo, capogruppo del Pd nella Commissione Ambiente e dai colleghi democratici Amati, Astorre, Cucca, Cuomo, Fasiolo, Giacobbe, Puppato, Gianluca Rossi, Silvestro, Sollo, Spilabotte, Valdinosi e Valentini.

"Il ddl si compone di 42 articoli, - spiega Stefania Pezzopane - è molto ricco ed una parte dell'articolato verrà anticipato nel decreto Enti Locali, in via di approvazione da parte del Consiglio dei ministri. Così come concordato con la sottosegretaria Paola De Micheli ed in tandem col governo, presentiamo contestualmente questa proposta più organica, mentre il Cdm approva già una parte nel decreto enti locali".

Il disegno di legge dal titolo "Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 e per il sostegno delle attività produttive e della ricerca", si propone di consolidare il modello organizzativo contenuto nella "riforma Barca", che ha restituito la governance della ricostruzione agli enti locali e di dettare tempi e procedure certe per completare la rinascita dell'Aquila e dei comuni colpiti.

"Questo disegno di legge - spiega Stefania Pezzopane - insieme con le risorse finanziarie che il governo ha previsto fino al 2018 rappresenta un punto di svolta per la ricostruzione. La riforma Barca del 2012 ha finalmente messo fine alla fase dell'emergenza, che da noi è durata in modo assurdo ben tre anni e mezzo. Con questa proposta rinforziamo la governance locale e prevediamo misure per velocizzare la ricostruzione e renderla più trasparente. Per i lavori di importo superiore ai 500 mila euro l'invito di gara dovrà essere rivolto ad un minimo di 5 imprese comprese in una white list con parametri di legalità e credibilità. Non si potrà ricorrere al subappalto per più di un 30% dei lavori e anche gli ordini professionali dovranno garantire un albo reputazionale degli iscritti. La legge prevede inoltre penali per le ditte che non rispettano la scadenza dei lavori e la risoluzione del contratto in caso di fallimento dell'affidatario. Abbiamo inoltre previsto un tempo massimo per la consegna dei lavori nei centri storici e il riconoscimento di un contributo anche per la ricostruzione o la ristrutturazione delle seconde case. Per il rilancio economico, abbiamo previsto di destinare il 5% delle risorse stanziate per la ricostruzione privata alle attività produttive e ai servizi per il turismo, alla ricerca e all'innovazione tecnologica delle imprese, all'accesso al credito e gli incentivi alle delle pmi e delle micro imprese. La proposta cerca inoltre di risolvere

Terremoto L'Aquila, la senatrice Pezzopane, presenta disegno di legge per la ricostruzione

inoltre le questioni legate al personale pubblico impiegato nella ricostruzione e alla burocrazia pesante che schiaccia i comuni nella ricostruzione".

Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela dell'Ausl Romagna - Rimini - Ambiente

Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela dell'Ausl Romagna | altarimini.it

Ambiente Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela...

Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela dell'Ausl Romagna

Ambiente Rimini

12:21 - 11 Giugno 2015

Già dallo scorso mese di maggio sono stati attivati dall'A.USL della Romagna, piani per il contrasto del disagio meteorologico e delle ondate di calore in collaborazione (come storicamente accade) con gli Enti Locali e il mondo del volontariato di tutto il territorio romagnolo. Piani che sono mirati a mettere in campo interventi efficaci su tutta la popolazione romagnola, in particolare sugli anziani fragili. I concetti portanti dei piani sono: individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (si informa a tal proposito che sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio.

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio: sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali - costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia - degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e/o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana).

A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno.

Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato…), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso:

per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc.

Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa.

Lo stretto raccordo con gli Enti Locali (Comuni) e con le associazioni di

Ondate di calore, pronto il piano di intervento e tutela dell'Ausl Romagna - Rimini - Ambiente

volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi.

Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento:

Rimini: emergenzacaldo@auslrn.net 0541/707305

Lascia un commento

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: per tenere sotto controllo i corsi d'acqua

Arezzo Attualità9 ore fa

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: per tenere sotto controllo i corsi d'acqua

Redazione Arezzo Notizie

Torrenti e corsi d'acqua sotto controllo grazie all'uso dei droni. Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha messo in campo l'utilizzo dei piccoli velivoli radiocomandati per poter monitorare aree del territorio che altrimenti sarebbe stato difficile raggiungere. Come spiega Serena Ciofini, ingegnere, responsabile dell'area tecnica del Consorzio, «si tratta di una iniziativa all'interno del progetto per la manutenzione di vari corsi d'acqua consortili nei Comuni di Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino. Qui, il Consorzio 2 Alto Valdarno ha eseguito rilievi su corsi d'acqua in aperta campagna difficilmente accessibili da terra».

Due tecniche, video e fotogrammetria. Per i rilievi sono stati utilizzati droni di un operatore locale, impiegando due diverse tipologie di acquisizione dei dati. «Per alcuni è stato ottenuto un filmato con inquadratura a volo d'uccello al di sopra delle chiome delle alberature al centro del corso d'acqua con inserimento in post produzione di una finestra con l'individuazione delle esatte coordinate corrispondenti al frame video visualizzato», continua l'ingegner Ciofini. «Per altri è stata, invece, effettuata una mappatura ortofoto/ortomosaico (fotogrammetria) che consente di navigare sul rendering contenente i dati acquisiti. Mentre la seconda metodologia consente di effettuare delle reali misure planimetriche, la prima si è dimostrata più efficace per stimare tipologia ed entità della manutenzione da progettare».

L'importanza dei droni per la difesa del territorio. L'impiego dei droni si è rilevato particolarmente utile proprio per il controllo e il monitoraggio di quelle zone difficilmente accessibili via terra. Le foto e i video ottenuti, di alta qualità e risoluzione, possono essere facilmente utilizzati per progettare interventi a difesa dei terreni e dei cittadini e per la salvaguardia e il controllo del corso dei fiumi.

Tecnologia e tutela del paesaggio. «Il lavoro del Consorzio nella salvaguardia del territorio spiega il presidente, Paolo Tambuni passa anche attraverso l'impiego delle moderne tecnologie che consentono di rendere più efficiente l'azione del Consorzio in difesa del suolo e tutela dal rischio idrogeologico». «La nostra attività continua non è legata ad un vecchio concetto di bonifica e di interventi, ma il controllo e la manutenzione di torrenti e canali è oggi all'avanguardia in considerazione del ruolo strategico che i nostri interventi svolgono per il mantenimento del paesaggio e la tutela del paesaggio».

Arezzo Attualità9 ore fa

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: per tenere sotto controllo i corsi d'acqua

Ondate di calore, già operativo il piano dell'Ausl: mappe delle persone a rischio

Ondate di calore, già operativo il piano dell'Ausl: mappe delle persone a rischio

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali (costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia) degli utenti fragili e quindi più a rischio

Redazione 11 giugno 2015

E' scattato il "piano caldo" dell'Ausl della Romagna. I concetti portanti dei piani sono l'individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; l'individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio.

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali (costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia) degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e-o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana). A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, ospedali, assistenza domiciliare, enti locali, volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessiti di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa. Lo stretto raccordo con gli enti locali con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi. Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento. Nel cesenate i riferimenti sono: 0547/356349 (Area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio) e 0541/809694 (Area Anziani Unione dei Comuni del Rubicone)

UN PO' DI CONSIGLI PRATICI

Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. E' bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali.

Ondate di calore, già operativo il piano dell'Ausl: mappe delle persone a rischio

Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Certo vanno privilegiati i cibi leggeri, ma bisogna cercare di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utilizzarla a temperature troppo basse. Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulino-dipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo.

COME LIMITARE IL DISAGIO

- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.
- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.
- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.
- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.
- Fare bagni o docce con acqua tiepida.
- Stare il più possibile con altre persone.
- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.
- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.
- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.
- Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE**Annuncio promozionale**

- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.
- Evitare di bere alcolici e caffè.
- Evitare di consumare cibi troppo caldi.
- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.
- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.
- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.
- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.
- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

uŌà

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

- Corriere di Romagna

CALDO

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

11/06/2015 - 12:50

0

CESENA. Sono stati attivati dall'Ausl della Romagna, piani per il contrasto del disagio meteorologico e delle ondate di calore in collaborazione (come storicamente accade) con gli Enti Locali e il mondo del volontariato di tutto il territorio romagnolo. Piani che sono mirati a mettere in campo interventi efficaci su tutta la popolazione romagnola, in particolare sugli anziani fragili. I concetti portanti dei piani sono: individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasettantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio.

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio: sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali - costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia - degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e-o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana).

A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato…), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasettantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa.

Lo stretto raccordo con gli Enti Locali (Comuni) e con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi.

Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia

Ondate di calore: già operativo il piano dell'Ausl Romagna

chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento. Nel cesenate i riferimento sono: 0547/356349 (Area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio) e 0541/809694 (Area Anziani Unione dei Comuni del Rubicone).

Amerina chiusa per frana, ecco la viabilità alternativa

- Narni/Amelia - Corriere dell'Umbria

amelia

Amerina chiusa per frana, ecco la viabilità alternativa

11/Giugno/2015 - 14:03

N° commenti 0

L'amministrazione provinciale di Terni ha disposto la chiusura del tratto della SR 205 Amerina interessato dalla frana che si è verificata intorno alle 4 di giovedì mattina. L'interdizione totale al traffico è in vigore dal km 12+500 al km 13+000.

GUARDA LE FOTO DELLA FRANA

La circolazione veicolare in direzione Amelia-Orvieto è deviata sulla SP 31 di Giove per riprendere la SR 205 al bivio con la SP 85 di Porchiano del Monte. I mezzi che percorrono la direzione Orvieto-Amelia devono invece imboccare la SP 85 di Porchiano del Monte e riprendere la SR 205 al bivio con la SP 31 di Giove. Il provvedimento durerà fino alla messa in sicurezza del tratto di strada interessato dalla frana.

"La Provincia di Terni si è immediatamente attivata per affrontare l'emergenza conseguente al crollo del masso sulla SR 205 Amerina". Lo ha detto in Consiglio il vice presidente dell'ente Giampiero Lattanzi relazionando ai consiglieri su quanto accaduto nelle prime ore della mattinata. "Abbiamo fatto un primo sopralluogo nei minuti immediatamente successivi al fatto - ha spiegato Lattanzi - e insieme ai tecnici della Regione abbiamo stilato una prima stima dei costi occorrenti per il ripristino delle normali condizioni di sicurezza che si aggirano sui 200mila euro". Il vice presidente ha inoltre informato che per bonificare la zona da cui si è staccato il masso si sta valutando la possibilità di ricorrere ad esplosivi al gas per non rischiare di danneggiare il delicato equilibrio statico della parete nelle operazioni di rimozione delle parti ancora pericolanti. "I lavori - ha infine informato Lattanzi - dovrebbero iniziare già entro questa settimana, la priorità è lavorare celermente e ripristinare la percorribilità dell'Amerina nel più breve tempo possibile".

Amerina chiusa per frana, sulla carreggiata masso da 600 quintali

- Narni/Amelia - Corriere dell'Umbria

amelia

Amerina chiusa per frana, sulla carreggiata masso da 600 quintali

11/Giugno/2015 - 09:45

N° commenti 0

La frana sull'Amerina

La Provincia di Terni nella mattinata di giovedì ha chiuso al transito parte della SR 205 Amerina dal km 12+500 al km 13+000 nella zona della Para di Amelia dove una frana verificatasi alle 4 del mattino ha invaso entrambe le carreggiate.

GUARDA LE FOTO

Per cause in corso di accertamento, dalla parete sovrastante si è infatti staccato un masso di circa 600 quintali che ha riversato sulla strada alcune decine di metri cubi di materiale roccioso, piante e terriccio. "La frana non ha coinvolto automezzi di passaggio - precisano dalla Provincia di Terni - non si riscontrato danni a cose e persone". Sul posto le squadre di pronto intervento dell'amministrazione provinciale che stanno regolando la viabilità, oltre ai vigili del fuoco. La Provincia ha già incaricato le ditte specializzate per i lavori urgenti di bonifica, sgombero della strada, disaggio delle rocce pericolanti e messa in sicurezza della parete.

Frana sulla carreggiata, chiusa la strada

- Narni/Amelia - Corriere dell'Umbria

AMELIA

Frana sulla carreggiata, chiusa la strada

11/Giugno/2015 - 08:41

N° commenti 0

Frana precipita sulla strada, circolazione interrotta. Nella notte tra mercoledì e giovedì, intorno alle 3, un movimento franoso si è abbattuto lungo la strada Amerina all'altezza del bivio per Macchie. Fortunatamente in quel momento non transitava alcun veicolo. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni che hanno chiuso al traffico la strada e hanno avviato i sopralluoghi per capire cosa sia accaduto. Al lavoro per la messa in sicurezza anche i tecnici della provincia di Terni.

FOTO Strada Amerina chiusa per una frana

- Media - Corriere dell'Umbria

FOTO Strada Amerina chiusa per una frana

11/Giugno/2015 - 09:50

N° commenti 0

Un masso di circa 600 quintali si è staccato intorno alle 4 di giovedì precipitando sull'Amerina. La strada è chiusa in entrambi i sensi di marcia.

25enne soccorso in eliambulanza" rel="bookmark"> Incidente in scooter , 25enne soccorso in eliambulanza

Incidente in scooter, 25enne soccorso in eliambulanza | Cronache Maceratesi

Incidente in scooter,

25enne soccorso in eliambulanza

POTENZA PICENA - E' successo alle 19,30 di oggi: un giovane in sella ad un ciclomotore si è scontrato con un'auto. Trasportato all'ospedale di Torrette, non è grave

giovedì 11 giugno 2015 - Ore 20:58 - caricamento letture

25enne soccorso in eliambulanza'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/incidente-in-scooter-25enne-soccorso-in-eliambulanza/668453/'
displayText='facebook'> 25enne soccorso in eliambulanza'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/incidente-in-scooter-25enne-soccorso-in-eliambulanza/668453/'
displayText='twitter'> 25enne soccorso in eliambulanza'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/incidente-in-scooter-25enne-soccorso-in-eliambulanza/668453/'
displayText='email'> 25enne soccorso in eliambulanza'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/incidente-in-scooter-25enne-soccorso-in-eliambulanza/668453/'
displayText='plusone'> 25enne soccorso in eliambulanza'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/incidente-in-scooter-25enne-soccorso-in-eliambulanza/668453/'
displayText='pinterest'>

Scontro tra auto e scooter, un ragazzo di 25 anni trasportato all'ospedale di Torrette, ad Ancona: le sue condizioni non sono gravi. E' successo alle 19,30 di oggi in via Piana di Potenza Picena. Secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia stradale, un uomo al volante di una Peugeot stava svoltando quando, lungo via Piana, è giunto uno scooter con in sella un 25enne, M. M., di Potenza Picena. Dopo lo scontro il giovane in sella al ciclomotore è finito a terra. Subito sono intervenuti i soccorsi: con gli operatori del 118 che hanno prestato le prime cure al giovane. Sul posto anche la Stradale per gli accertamenti. Il 25enne è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale di Torrette, ad Ancona. Dopo le prime cure, il giovane non è grave e la prognosi non è riservata.

üÖà

La furia dei residenti di via Cicalè: "Basta garage allagati, denuncia mo il Comune"

La furia dei residenti di via Cicalè: Basta garage allagati, denunciemo il Comune | Cronache Maceratesi

La furia dei residenti di via Cicalè:

Basta garage allagati,
denunciamo il Comune

MACERATA - Dopo essersi trovati con i box invasi dall'acqua per gli ultimi episodi di maltempo, e le migliaia di euro di danni ora sono sul piede di guerra: "Agiremo legalmente"

giovedì 11 giugno 2015 - Ore 20:56 - caricamento letture

1 commento

Basta garage allagati,
denunciamo il Comune '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/la-furia-dei-residenti-di-via-cicale-basta-garage-allagati-denunciam
o-il-comune/668338/' displayText='facebook'> Basta garage allagati,
denunciamo il Comune '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/la-furia-dei-residenti-di-via-cicale-basta-garage-allagati-denunciam
o-il-comune/668338/' displayText='twitter'> Basta garage allagati,
denunciamo il Comune '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/la-furia-dei-residenti-di-via-cicale-basta-garage-allagati-denunciam
o-il-comune/668338/' displayText='email'> Basta garage allagati,
denunciamo il Comune '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/la-furia-dei-residenti-di-via-cicale-basta-garage-allagati-denunciam
o-il-comune/668338/' displayText='plusone'> Basta garage allagati,
denunciamo il Comune '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/06/11/la-furia-dei-residenti-di-via-cicale-basta-garage-allagati-denunciam
o-il-comune/668338/' displayText='pinterest'>

I garage allagati dopo la bomba d acqua a fine maggio

di Sara Santacchi

I garage si allagano e i residenti sono pronti a denunciare il Comune. Dopo l ennesimo disagio causato dal maltempo, l ultimo episodio due giorni fa col temporale che ha colpito la provincia, i residenti di via Cicalè e via Zincone, a Macerata, passano ai fatti. La bomba d acqua di meno di un mese fa (leggi l articolo) ha fatto infuriare i residenti, stanchi di dover parlare di emergenza ogni volta che in città piove: Purtroppo ormai siamo abituati a doverci rimboccare le maniche e fare i conti ogni volta con i danni spiega Mario Liuti, uno dei proprietari dei garage finiti sott acqua in via Cicalè A ogni temporale si allagano cantine e garage. L ultima volta, a maggio, c era un metro d acqua. Abbiamo dovuto buttare via arredamenti, frigorifero ed altri elettrodomestici . Danni per qualche migliaia di euro per Liuti come per altre famiglie che vivono in quel quartiere. Il problema è destinato a riproporsi, com è successo due giorni fa, quando i garage si sono allagati con una decina di centimetri d acqua. Purtroppo spiega la strada è stata costruita male con una pendenza proprio verso i nostri garage e nonostante la presenza di una griglia alla fine della rampa, non riesce a defluire . In pratica la pioggia non essendo smaltita e incanalata correttamente crea allagamenti e addirittura l acqua delle fognature fuoriesce arrivando fino ai condomini. Abbiamo fatto presente la situazione un anno fa al Comune tramite il nostro amministratore, Marco Leonori racconta Mario Liuti ma a parte qualche sopralluogo non c è stato alcun intervento. Per questo, adesso passiamo alle vie di fatto e agiremo legalmente contro il Comune, perché oltre ai danni, sappiamo che se non si fanno i

***La furia dei residenti di via Cicalè: "Basta garage allagati, denuncia
mo il Comune"***

lavori che servono la situazione è destinata a peggiorare. Non possiamo più andare avanti così e visto che d estate i forti temporali sono frequenti non possiamo vincolare la nostra vita o i nostri movimenti in base a questo conclude.

FIUMICINO, L'ITALIA CHE NON DECOLLA - DOPO IL ROGO SALTANO 4 VOLI SU 10: L'ENAC BLOCCA LE PARTENZE IN POLEMICA PER IL SEQUESTRO DELL'AREA D'IMBARCO: "5 DITTE PRIVATE DICONO CHE NON

grosso guaio a fiumicino:dopo il rogo saltano 4 voli su 10-la metafora di un paese che resta a terra - Cronache

11 giu 2015 10:16

FIUMICINO, L'ITALIA CHE NON DECOLLA - DOPO IL ROGO SALTANO 4 VOLI SU 10: L'ENAC BLOCCA LE PARTENZE IN POLEMICA PER IL SEQUESTRO DELL'AREA D'IMBARCO: "5 DITTE PRIVATE DICONO CHE NON CI SONO VELENI NELL'ARIA"

Ad oltre un mese dall'incendio che ha mandato in fumo mezzo Terminal T3 siamo in pieno «gioco del cerino», con i soggetti che dovrebbero dire l'ultima parola sulla qualità dell'aria che si rimpallano la responsabilità - Nel caso ci siano ragioni di natura sanitaria che impediscano il recupero dell'aeroporto, lo si dica senza perdere altro tempo. Altrimenti si consenta allo scalo di ripartire...

Prossimo articolo [Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#)

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#)

1. ROGO A FIUMICINO, SALTANO 4 VOLI SU DIECI

Valeria Costantini per il "Corriere della Sera"

FIUMICINO

Voli ridotti e operatività limitata al 60% per l'aeroporto di Fiumicino. Ad oltre un mese dal devastante incendio che il 7 maggio ha mandato in fumo mezzo Terminal 3, lo scalo romano è costretto alla resa. A stabilire la riduzione dei collegamenti è stato l'Enac, l'Ente nazionale aviazione civile, in risposta alle richieste della società di gestione Aeroporti di Roma per evitare la congestione totale.

La disposizione - che prevede anche la chiusura dell'area partenze del T3 - sarà però messa in atto gradualmente, per non creare troppi disagi a passeggeri e compagnie aeree: un provvedimento scattato «per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito al rogo». La riduzione al 60% entrerà in vigore a partire dalla mezzanotte di venerdì 12 giugno 2015, ovvero dalle ore 00:01 di sabato 13 giugno e riguarderà soprattutto i voli domestici mentre non verranno toccati gli intercontinentali.

incendio a fiumicino 9

È stato lo stesso prefetto di Roma, Franco Gabrielli, a chiedere al presidente di Enac, Vito Riggio, che l'operatività scendesse in modo graduale. «Il provvedimento iniziale preso dalla direttrice dell'aeroporto, Patrizia Terlizzi, prevedeva l'immediata riduzione ma il prefetto ci ha chiesto di spalmarla in un paio di giorni e lo faremo», ha spiegato Riggio. «Naturalmente è un rischio, con questa situazione di affollamento anche in 48 ore può succedere un casino. Ma così non si può lavorare, con un sequestro di un molo che era perfetto, appena ripulito».

L'Enac si riferisce non solo alle ripercussioni dovute alla carenza di infrastrutture bruciate ma anche al sequestro del Molo D, scattato il 26 maggio per ordine della Procura di Civitavecchia. L'area imbarchi sigillata era stata riaperta solo una settimana prima. Il procuratore Gianfranco Amendola e il pm Valentina Zavatto avevano fatto scattare i sigilli alla zona per verificare le misure di sicurezza messe in atto e accertare l'eventuale presenza di sostanze tossiche sprigionatesi dal

FIUMICINO, L'ITALIA CHE NON DECOLLA - DOPO IL ROGO SALTANO 4 VOLI SU 10: L'ENAC BLOCCA LE PARTENZE IN POLEMICA PER IL SEQUESTRO DELL'AREA D'IMBARCO: "5 DITTE PRIVATE DICONO CHE NON

rogo: l'ad di Adr, Lorenzo Lo Presti, è indagato per «violazione della normativa sulla sicurezza dei lavoratori».

incendio a fiumicino

Le analisi effettuate dall'Arpa Lazio, su richiesta della Asl, avevano rilevato una sospetta presenza di diossina. I risultati erano stati inviati all'Istituto Superiore di Sanità: la prima valutazione aveva cautamente escluso un «aumento di rischi per la salute» per passeggeri e lavoratori. Ulteriori test sono stati effettuati allo scalo ma la relazione finale arriverà il 15 giugno. E senza certezze sull'assenza di pericoli per la salute, i magistrati non intenderebbero dissequestrare l'area.

Riggio da giorni paventava l'ipotesi di un taglio dei voli a Fiumicino, con il rischio di caos, code e ripercussioni economiche: aveva già chiesto alla Procura il dissequestro dei 16 gate off limits. «Abbiamo almeno cinque ditte private che ci hanno attestato l'assenza di sostanze pericolose ma l'inefficiente sanità pubblica ci sta mettendo un mese per analizzare l'aria», accusa il presidente dell'Enac. «Intanto, però, un intero aeroporto rischia di andare in tilt».

Il flusso giornaliero dei giorni scorsi ha toccato picchi di 130 mila viaggiatori ma, con l'estate, si prevede di toccare quota 150 mila. Le compagnie aeree intanto, allarmate per la riduzione di operatività, sono già corse ai ripari: Alitalia, rammaricandosi «degli eventuali disagi, non imputabili al suo operato», ha fatto sapere che sposterà il check-in dei voli nazionali, internazionali e intercontinentali al T1. I sindacati invece ricordano gli oltre 200 lavoratori che, dal 7 maggio in poi, hanno accusato malori.

incendio a fiumicino 8

«La decisione di Enac è l'ennesima conferma di quello che abbiamo denunciato in queste settimane», ha sottolineato la Cub Trasporti. «Il Terminal 3 non è sicuro ed è un comportamento irresponsabile continuare a tenerlo in funzione senza che vi siano certificazioni sulle reali condizioni dell'aria. Prima occorre una bonifica di tutta l'area e poi si potrà riprendere l'attività».

2. LA METAFORA DI UN PAESE CHE RESTA A TERRA

Antonella Baccaro per il "Corriere della Sera"

Benvenuti in Italia. Dove è possibile che l'aeroporto della Capitale, hub della neonata alleanza Alitalia-Etihad, nel pieno degli arrivi estivi, debba rinunciare, dall'alba di sabato prossimo, al 40% dei voli per il sequestro del molo interessato dall'incendio di un mese fa.

incendio a fiumicino 7

Non è un bel biglietto da visita per un Paese il cui turismo è già messo a rischio dal massiccio arrivo dei barconi degli immigrati sul litorale Sud. Ancora una volta siamo in pieno «gioco del cerino», con i soggetti che dovrebbero dire l'ultima

***FIUMICINO, L'ITALIA CHE NON DECOLLA - DOPO IL ROGO SALT
ANO 4 VOLI SU 10: L'ENAC BLOCCA LE PARTENZE IN POLEMICA
PER IL SEQUESTRO DELL'AREA D'IMBARCO: "5 DITTE PRIVATE
DICONO CHE NON***

parola sulla qualità dell'aria al molo dove si è verificato l'incendio, che si rimpallano la responsabilità del verdetto, di fatto facendo perdurare il sequestro. In gioco ci sono milioni, quelli che lo scalo continuerebbe a perdere se restasse parzialmente chiuso.

Gli interessi in campo sono chiari: la salute e la sicurezza da una parte, gli interessi economici dall'altro, nessuno deve sottrarsi alle proprie responsabilità. Nel caso ci fossero ancora ragioni di natura sanitaria che impediscano il pieno recupero dell'aeroporto di Roma, lo si dica senza perdere altro tempo.

Altrimenti si consenta allo scalo di ripartire. Se è vero che il virus che tiene in ostaggio l'Italia è l'«opzione zero», come suggerisce un recente pamphlet a firma di Francesco Delzio, bisogna rompere quel circolo vizioso di chi decide di non decidere per non assumersi responsabilità. Se si vuole cambiar verso, si parta da qui. O il Paese resterà a terra.

incendio a fiumicino 6 incendio a fiumicino 3 incendio a fiumicino 2 incendio a fiumicino 1 fiumicino
incendio fiumicino incendio 3 fiumicino incendio 4 incendio a fiumicino 4 fiumicino incendio 2 fiumicino
incendio 5 incendio a fiumicino 5

Prossimo articolo [Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#)

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#)

Emergenza caldo: già operativo il piano dell'AUSL Romagna

Emergenza caldo: già operativo il piano dell'AUSL Romagna Giovedì 11 Giugno 2015

I soggetti più a rischio sono gli anziani fragili e che vivono soli

Già dallo scorso mese di maggio sono stati attivati dall'A.USL della Romagna, piani per il contrasto del disagio meteorologico e delle ondate di calore in collaborazione (come storicamente accade) con gli Enti Locali e il mondo del volontariato di tutto il territorio romagnolo. Piani che sono mirati a mettere in campo interventi efficaci su tutta la popolazione romagnola, in particolare sugli anziani fragili.

I concetti portanti dei piani sono: individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (si informa a tal proposito che sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasettantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio.

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio: sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali - costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia - degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e/o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana).

A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato…), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasettantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa.

Lo stretto raccordo con gli Enti Locali (Comuni) e con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi.

Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento:

Cesena: Area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio 0547/356349

Rubicone: Area Anziani Unione dei Comuni del Rubicone: 0541/809694

Forlì: Servizio Anziani del Comune, telefono 0543.712786

Ravenna: monica.badia@auslromagna.it 0546691852 (per Faenza); saa.lu@auslromagna.it 0545213449 - 38283 (per Lugo); saasegr.ra@auslromagna.it 0544286629 (per Ravenna)

Emergenza caldo: già operativo il piano dell'AUSL Romagna

Rimini: emergenzacaldo@auslrn.net 0541/707305

Protezione Civile, la forza dei volontari

Quindicesimo compleanno per il gruppo impegnato sul territorio. Maletti: «Siete sempre sul pezzo»

È stato celebrato in consiglio comunale il quindicesimo compleanno del Gruppo volontari di Protezione civile del Comune di Modena. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e la presidente del Consiglio Francesca Maletti hanno incontrato i volontari, coordinati da Giorgio Berni, insieme all'assessore all'Ambiente Giulio Guerzoni e a Rita Nicolini, responsabile provinciale della Protezione civile. Al Gruppo volontari il sindaco, a nome dell'Amministrazione e della città, ha consegnato un attestato di ringraziamento e riconoscenza per l'opera svolta sulla dimensione cittadina e provinciale, e una riproduzione della Secchia rapita, ricevendo in cambio un casco giallo di protezione. Il benvenuto ai volontari ai quali, nella casa di tutti i cittadini, va il grazie della città intera, è stato dato dalla presidente del Consiglio che ha sottolineato «l'attività preziosissima svolta dal Gruppo per il Comune e per la Provincia: essere sempre pronti a intervenire, in un compito non facile, significa avere alle spalle un'ottima formazione e grande senso di squadra. Siete sempre sul pezzo, bisogna dirlo». Un grazie per il generoso impegno profuso e per l'attività solidale nei confronti della città è stato espresso anche dal sindaco Muzzarelli: «Questo è un compleanno importante per tutti ha proseguito il sindaco perché evidenzia il valore aggiunto della continuità dell'opera prestata. Come Comune siamo impegnati nel rafforzare la sede e le tecnologie ma è fondamentale ribadire l'importanza di una condivisione della cultura della protezione civile». Rita Nicolini ha sottolineato il valore che la legge assegna alle organizzazioni di volontariato, come i gruppi comunali, «inquadrandole tra i componenti del servizio nazionale di protezione civile. Le organizzazioni dei volontari infatti sono collocate sullo stesso piano delle altre componenti, come per esempio i Vigili del fuoco o le Forze di Polizia, e a loro è affidato un ruolo preciso all'interno dei piani di emergenza e del sistema di protezione civile». Anche Giorgio Berni, ha messo in evidenza come sia fondamentale la collaborazione con le altre organizzazioni di volontariato del territorio che a vario titolo si occupano di protezione civile e in particolare con la Consulta provinciale del volontariato di protezione civile che ci permette di operare al di fuori dei confini comunali.

Il Governo vara le zone franche

Terremoto. Ieri il consiglio dei ministri e stasera a Medolla le imprese chiederanno meno burocrazia

Il Consiglio dei ministri di ieri sera a Roma ha affrontato la questione delle zone franche urbane, esenzioni fiscali previste su tutto il territorio comunale nei Comuni colpiti anche dall'alluvione, e nei centri storici - se esistono e se sono stati interessati da zone rosse - negli altri Comuni del cratere emiliano. Decisa anche la proroga dell'esenzione dell'Imu fino al 31 dicembre 2016, mentre si va verso una necessaria proroga dello Stato di emergenza, necessario per tutte le altre operazioni di sostegno ad una Bassa ancora gravemente alle prese con i danni del sisma. Non si parla invece di analoghi provvedimenti nei Comuni mantovani. «Si tratta - ha spiegato ieri il deputato del Pd, Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore - di una azione congiunta di noi parlamentari del Pd con la Regione. Nei comuni mantovani colpiti c'è un'altra amministrazione regionale. Bisognerebbe dire a Maroni che quei cittadini, di Moglia e dintorni, sono suoi cittadini, non profughi...», pungolava ieri il sindaco-parlamentare in attesa del varo del provvedimento da parte del ministro. Intanto Marco Affronte, eurodeputato del Movimento 5 Stelle interveniva per sottolineare che queste zfu non sono così radicali come la no tax area proposta dal suo movimento, «ma vanno nella direzione giusta». Eppure, dice Affronte, «le numerose proposte da noi avanzate sono sempre state bocciate, a volte con scuse fantasiose. Ricordiamo il braccio destro di Vasco Errani, Gian Carlo Muzzarelli, chiamare in causa l'Europa come principale opposizione alla zona franca, ma non solo. E invece ora quell'ipotesi definita ingiusta e velleitaria sta prendendo corpo». Per discutere di zfu e di burocrazia intanto Rete Imprese Italia ha organizzato, un'iniziativa che vuole fare il punto della situazione della ricostruzione, evidenziando il tanto che è già stato fatto, ma anche il tanto, il troppo, che rimane da fare. Soprattutto cosa fare per facilitare la ricostruzione. Cna, Confesercenti, Confcommercio e Lapam danno appuntamento oggi alle 20.30 presso la sala consiliare del Municipio di Mirandola, in via Giolitti 22: «Semplificare la burocrazia, introdurre la zona franca urbana», dice il tema della serata, alla quale sono previste anche autorità e un dibattito. Dopo il saluto del portavoce di Rete Imprese Umberto Venturi, seguiranno le relazioni di Andrea Tosi e Maurizio Brama: il primo parlerà degli attuali ostacoli alla ricostruzione e delle semplificazioni necessarie per accelerarla, il secondo degli effetti che potrebbero avere sull'economia locale le cosiddette zone franche. «Le Associazioni di Rete Imprese con questa iniziativa - dice una nota - ricordando i tre anni ormai passati dal sisma, vogliono condividere con la comunità le proposte in grado di contribuire a un ritorno più rapido alla normalità produttiva e al rientro nei centri storici delle attività economiche e dei residenti».

Il governo vara le zone franche urbane

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Il governo vara le zone franche urbane

Esenzioni per imprese con meno di cinque dipendenti nei paesi terremotati e alluvionati. Niente Imu agli inagibili

Tags terremoto zone franche tasse

11 giugno 2015

Le zone franche urbane sono finalmente realtà. Ad oltre tre anni dal terremoto, dopo numerose promesse e il tentativo - sempre fallito - di inserirle in ogni provvedimento utile da parte dei parlamentari, oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe dare il nulla osta con un decreto ad hoc all'istituzione del provvedimento che dovrebbe sostenere la sopravvivenza delle piccole imprese del territorio.

I paesi coinvolti

Sono sette i Comuni completamente abbracciati dalle Zfu. Si tratta di quelli alluvionati: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale, Medolla, San Prospero e San Felice a cui si aggiungono le frazioni di Modena: La Rocca, San Matteo, Navicello e Albareto. Le agevolazioni riguarderanno poi i centri storici di Cavezzo, Concordia, Mirandola, Novi, San Possidonio, Crevalcore, Poggio Renatico e Sant'Agostino.

I beneficiari

Le imprese che possono utilizzare i bonus devono avere un reddito lordo del 2014 inferiore a 80mila euro (condizione che riduce drasticamente la platea di beneficiari) ed un massimo di cinque dipendenti. Semplificando al massimo si parla di negozi e poche aziende artigiane. Le Partite Iva devono poi essere costituite entro il 31 dicembre 2014.

Le agevolazioni

Le esenzioni che si inseriscono nel regime *de minimis* varato dall'Unione Europea riguardano: le imposte sui redditi "derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella Zfu fino a concorrenza dell'importo di 100mila euro per ciascuno dei periodi d'imposta", che sono due, il 2015 ed il 2016.

C'è poi l'esenzione dall'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) del valore della produzione netta derivante "dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nel limite di 300mila euro per ciascun periodo d'imposta".

Ed infine ecco l'esenzione dalle imposte municipali sui locali occupati dall'attività. Quindi, ad esempio, niente Imu e tasse dei rifiuti. Per la copertura economica di tutte le agevolazioni vengono previsti 40 milioni di euro totali.

Gli altri provvedimenti

Nel pacchetto terremoto arriva anche lo sblocco del patto di stabilità dei Comuni per quei fondi legati alle assicurazioni, che permetteranno quindi di impegnare i soldi per gli edifici pubblici inagibili. Sono infine rimborsati anche i danni subiti dai prodotti in "corso di maturazione o di stoccaggio" relativi ai marchi Dop e Igp.

Imu esentata agli inagibili

Era uno dei provvedimenti più attesi e l'esenzione Imu su abitazioni e capannoni inagibili viene prorogata al 30 giugno 2016, quindi di un altro anno. (f.d.)

Tags terremoto zone franche tasse

Cialente: Sì agli sfratti A chi non paga tolgo i fondi ricostruzione*LE SPINE DEL POST-TERREMOTO » GLI EFFETTI DELLA CONDANNA*

Cialente: «Sì agli sfratti
A chi non paga tolgo
i fondi ricostruzione»

Sindaco e dirigente contro i morosi di Progetto Case e Map

Partite 100 procedure, altre in arrivo: «Un fatto di giustizia»

Non si arresta l'ondata di protesta contro i pagamenti. Ai Map di Sassa, scrivono Marco Fabrizi e Claudio Robimarga, «non c'è costo per caldaie e ascensori comuni perché le caldaie sono singole (la manutenzione e le riparazioni le pagano gli assegnatari in autonomia come i consumi); non c'è costo per pulizia e disinfestazioni perché non c'è mai stata quest'attività di terzi; non c'è costo per consumi di energia elettrica perché le scale sono al buio dal 2011 per distacco Enel per morosità del Comune; non c'è costo di acqua perché non ci sono fontane. I residenti provvedono a tutto da soli. Non pagheremo spese comuni inesistenti».

di Enrico Nardecchia w L'AQUILA «Se non pagate vi sfratto e vi tolgo i soldi della ricostruzione». Niente casa di prima e niente casa di adesso. Il sindaco Massimo Cialente fa la voce grossa sull'annosa questione dei canoni di locazione e di compartecipazione alle spese comunali del Progetto Case e Map, la cui gestione ha determinato la condanna inflitta dalla Corte dei Conti. Il Comune tira dritto. Il sindaco ha mandato avanti, lunedì, la dirigente Enrica De Paulis con una nota. Poi ci ha pensato su ancora un po', ha letto e riletto le accuse di disorganizzazione, confusione e altro contenute nella dura reprimenda dei giudici contabili, e ha schierato il suo plotone d'esecuzione (degli sfratti, s'intende) di cui fa parte anche, oltre ai dirigenti dei settori interessati, compreso l'ufficio legale, il vicesindaco Nicola Trifuoggi che siede al suo fianco. «Il Comune provvederà a recuperare i soldi dei morosi del Progetto Case e Map in tutti i modi possibili, anche dai contributi privati per la ricostruzione delle loro abitazioni». Questo il proclama lanciato da Villa Gioia, anche sull'onda della rivolta di piazza evocata dalla destra con una manifestazione di protesta nella sede comunale. «Occupassero pure casa mia», tuona Cialente. «Ma devono pagare: è un fatto di giustizia nei confronti di chi, tornato a casa o meno, paga regolarmente». «Un consigliere cavalca la vicenda ma c'è una legge che dice che tutti i residenti Case e Map devono partecipare alle spese per le manutenzioni ordinarie. È legge dello Stato. Abbiamo fatto una delibera consiliare passata in giunta e commissione che fissa i criteri. Noi ci ritroviamo a gestire circa 1143 Map (1132 occupati) e 4470 alloggi Case. Uno dei più grandi condomini d'Italia dove vivono persone da 6 anni che hanno avuto la fortuna per 4 anni di non dover pagare perché pagava Pantalone fino al 2013. Al contrario di tutti gli altri aquilani rientrati nelle loro case e tornati a pagare affitti e spese condominiali e chi aveva la casetta sicura per conto suo si paga tutte le manutenzioni ordinaria e straordinaria. I cittadini dei Map sono un po' privilegiati. Hanno come una villetta singola con lo spazio, il riscaldamento autonomo...una serie di vantaggi rispetto a chi sta nel Case. I Map, poi, sono stati fatti cittadino per cittadino, frazione per frazione. Ora è arrivato il momento che si deve pagare: per una legge e per una decisione del consiglio comunale. Anche perché nel 2014 lo Stato non ha dato più soldi. Chiedo a Liris se è giusto che s'intenda far ricadere sulle spalle di tutti i cittadini, 71mila persone, i problemi relativi ai 1132 nuclei dei Map. Per noi non è giusto. Dopo 6 anni non si è vinto un 13 col terremoto: si torna ad affrontare le spese che c'erano prima del sisma per ogni famiglia aquilana. I Map in questi anni hanno avuto manutenzione. Tutti gli aquilani hanno pagato 300mila euro per i Map. Nel 2014 sono stati effettuati 190 interventi: 100 di questi, per 200mila euro, per continuo spurgo di fogne atturate fatte male ma non fatte da noi. Poi infiltrazioni e altro. In più, se Liris è candidato sindaco del centrodestra per noi è un vantaggio ma è una persona che non sa neanche che per il Comune la gestione, tra riconsegne, verifiche lavori, cambio alloggi, riscossione affitti, comporta il lavoro di 36 persone con un mare di straordinario. Dopo sei anni basta: anche i residenti dei Map devono partecipare alle spese. La Corte dei Conti ci ha condannato per cose accadute mentre stavamo con la fune in canna. Abbiamo avviato un'importante fase di recupero che andrà avanti in tutti i modi possibili e consentiti dalla legge. Per il 2013 abbiamo i conti precisi: bisogna organizzarsi e pagare. Sennò partono gli sfratti. Cento sono già partiti. Non sarà il Comune a curare la fase della sistemazione di chi viene tirato fuori: toccherà a governo, Regione, forze dell'ordine. Per coloro che sono morosi e sono proprietari e devono soldi al Comune noi interverremo coi soldi della ricostruzione. Sulla parte privata del condominio ci tratteniamo i soldi. Lo conferma anche l'ufficio legale: le somme sono aggredibili. E lo faremo. E invierò la sentenza, come una denuncia, affinché si verifichino le morosità in tutta Italia. Chi non ha possibilità di pagare si

Cialente: SÌ agli sfratti A chi non paga tolgo i fondi ricostruzione

rivolga al prefetto e alla Regione. Gli altri paghino». La dirigente De Paulis spiega che «da giugno 2014 a oggi abbiamo inviato 1900 solleciti di pagamento tra affitti e bollette, centinaia di ingiunzioni. Sono partiti 100 procedimenti di revoca alloggi per i morosi totali. Stesso procedimento per i morosi al 30% e per tutti quelli che non hanno pagato i consumi fino al 2013 pur avendo i consumi individuali. Dal 2015 basteranno tre rate mancate. Ci sono 10 giorni per iniziare a mettersi in regola. Se non lo faranno, entro 30 giorni scatterà lo sfratto coattivo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i premiati del concorso sul terremoto

canistro, verso la capsula del tempo

CANISTRO Sono stati premiati gli studenti vincitori del concorso 13 gennaio 1915: ricordo di una catastrofe& , promosso dal Comune e dall'Istituto comprensivo Mattei . I lavori scelti dalla giuria, presieduta da Raffaello Di Domenico e composta da Alfonso Macerola, Carmine Malandra, Tamara Manganaro, Ivana Piccone, Floriana Mastrandrea, il 7 agosto verranno inseriti in una capsula del tempo del peso di 53 chili, che sarà riaperta tra 50 anni. Hanno partecipato anche il vicesindaco Paolo Di Pietro, le insegnanti e i sindaci di Civita d'Antino e Civitella Roveto, Sara Cicchinelli e Raffaelino Tolli. I premiati: Flavia Mariani, Manuela Di Rocco, Anna De Filippis, Alessandro Degni, Emanuele Degni, Daniele Di Domenico, Alessandra Di Norcia, Luca Dosa, Adele Mariani, Elisa Mariani, Kevin Montaldi, Mattia Montaldi, Mattia Paiano, Enedina Giardini, Giada D'Amico, Marta Lucidi, Giorgia Paolini, Alisa Fontana, Cristina Santucci, Gaia Allegritti, Alessandro Balzani, Fabiana Battisti, Beatrice Cecchini, Giacomo De Blasis, Iris De Gasperis, Vittorio De Paolis, Daniele Ferrazzilli, Elisa Palermi, Natan Sabatini, Emma Spuches, Veronica Vernile, Amelia De Blasis. Jessica Capaldi, Roberto Montaldi, Mirko Petricca, Giuseppe Giardini, Valeria D'Anastasio, Gianluigi Ricci, Davide Cipriani, Myriam El Mekki, Federica Di Biagio, Valerie Fontana, Melissa Di Marco, Mattia D'Innocenzo, Francesco Federici, Bruno Di Pietro, Francesco Coco, Francesco Persia, Flavia Persia, Monica Biancone, Manila Cesareo, Nicole Rau, Claudio Mancini, Daniele Gualtieri, Nancy Villa, Roxana Maialat, Alessio Palermi, Davide Di Curzio, Luca Di Girolamo, Giuliano Fegatilli, Merina Ricci. Camilla Ricchiuti, Azzurra Giovarruscio, Ilaria Capaldi, Alessandra Dosa, Giovanni Montaldi, Maria Di Loreto.

Fuochi nella pineta dell'Acqua Rossa e sull'Ostiense

OSTIA

Una grossa colonna di fumo e poi il suono delle sirene. La pineta dell'Acqua Rossa a Ostia torna a bruciare: la quarta volta in meno di un mese. Tanti piccoli roghi, tenuti sotto controllo dai vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile esattamente come è successo anche ieri. Un inizio stagione che preoccupa comunque molti. «Erano anni che non ne scoppiavano così tanti tutti insieme» dicono associazioni e comitati di quartiere. L'incendio ieri è divampato dopo mezzogiorno. Il rogo è scoppiato nei pressi di largo delle Marianne, la zona dove si trova la scuola e dove ci sono diversi accampamenti rom che in questo caso non sono rimasti coinvolti. L'intervento sia dei vigili del fuoco che della protezione civile è stato rapido, ma c'è voluta persino un'ora perché l'emergenza rientrasse. Non è la prima volta che succede. In quella stessa zona ci sono stati quattro incendi in meno di un mese. Il primo è datato 18 maggio. In questo caso il rogo è scoppiato nell'area del parco giochi Clemente Riva. E poi gli altri alle spalle del cinema, sempre nello stesso quadrante verde tra via delle Baleniere e via dei Romagnoli. «Questo tratto di pineta - racconta Maria Viola Piccioni, una pensionata che vive poco distante - ha mille problemi che non vengono risolti da anni: dagli accampamenti ai rifiuti passando per incendi e tossicodipendenti che ci si nascondono per drogarsi». Le fiamme qualche giorno fa hanno fatto paura anche a ridosso della pineta di Castelfusano. Pure qui: diversi focolai e la macchina dell'anticendio che riesce a intervenire subito e a far rientrare l'allarme. Per i vigili del fuoco quella di ieri è stata una giornata impegnativa. Sempre alla stessa ora sono stati costretti a precipitarsi su un incendio in via Ostiense tra la stazione di Casal Bernocchi e via Fiumalbo. Qui, forse per via di una sigaretta lanciata dal finestrino, un incendio è divampato nello spartitraffico che sempara l'arteria dalla via del Mare. L'intervento dei pompieri ma più ancora il fumo bianco che ha invaso entrambe le arterie hanno provocato qualche disagio alla circolazione. Si sono formate code e rallentamenti per circa un'ora.

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte il raid aereo verso l'Inghilterra**L'IMPRESA**

Ha acceso i motori all'alba di stamane la squadriglia del Fly Fano Club, nucleo aereo di Protezione civile, atteso da un viaggio di 1.500 chilometri fino allo scalo militare di Cosford in Inghilterra. I quattordici piloti fanesi, due per ogni velivolo, porteranno con loro una responsabilità ancora più impegnativa dello sforzo fisico richiesto dalla lunga traversata: rappresentare il nostro Paese alle celebrazioni per i 75 anni della Battaglia d'Inghilterra. "Siamo ancora sbalorditi, quasi non riusciamo a capacitarci che proprio a noi, una pattuglia civile, spetti di rappresentare l'Italia davanti alle autorità e alle aviazioni militari di tutto il mondo", ha detto ieri Davide Picchi del Fly Fano Club, durante l'incontro per presentare il raid fino alle bianche scogliere di Dover e oltre. L'aeroporto di Cosford è a circa 250 chilometri a nord ovest di Londra e durante il fine settimana sarà l'ombelico del mondo aeronautico militare. "Per fare bella figura - ha proseguito Picchi - abbiamo seguito un corso di tre mesi, perfezionandoci nel volo in formazione: questo è il modo che abbiamo scelto per salutare le autorità", ha proseguito Davide Picchi. Insieme con lui, al tavolo dei relatori, il sindaco di Fano, Massimo Seri, il sindaco di San Costanzo, Margherita Pedinelli, l'amministratore unico della società aeroportuale Fanum Fortunae, Gianluca Santorelli, e Davide Cecchini di Fly Fano Club. Tra il pubblico una quantità di autorità sia civili sia militari, tra le quali il vice prefetto Antonio Angeloni e il questore Antonio Lauriola. Orgoglio e soddisfazione per la missione quasi diplomatica affidata al locale nucleo aereo di Protezione civile, invitato a pranzo dallo Stato maggiore dell'Air Force e atteso da incontri con l'ambasciatore, il console e l'addetto militare italiani. Secondo i programmi la traversata sarebbe iniziata stamane alle 4.30, i sette equipaggi sono composti da Davide Picchi e Aniello Violetti, Ettore Monni e Giacomo Curzi, Ernesto Venturi e Andrea Dionigi, Fabio Filippini e Paolo Picchi, Gabrio Rocchetti e Davide Cecchini, Giuliano Nicoletti ed Enrico Buran, Enzo Marcantognini e Simone Gerini. La Battaglia d'Inghilterra è stato il più grande conflitto aereo della storia, si protrasse sui cieli dell'Inghilterra dall'estate all'autunno del 1940. La Luftwaffe tedesca riportò perdite pesantissime, sfumò di conseguenza il suo obiettivo: controllare lo spazio aereo a discapito dell'aviazione inglese Raf.

Assenteismo? Non ci risulta Sessanta vigili firmano la lettera

«Assenteismo? Non ci risulta» Sessanta vigili firmano la lettera

SINDACATO

«Vigili assenteisti a Pesaro? Non ci risultano», scrivono 60 agenti in una lettera al comandante. E i sindacati chiedono un incontro sull'ipotesi dei premi per chi lavora in maniera continuativa. «Il metodo è sbagliato, se introdotto va adeguato a quello in uso per tutti gli altri dipendenti del Comune», sostiene la Cgil.

Il documento è stato firmato da 61 vigili urbani del comando pesarese di via del Monaco. Ed è stato inviato al comandante Gianni Galdenzi, al sindaco Matteo Ricci, all'assessore Rito Briglia, e ai consiglieri comunali. Con questa lettera, gli agenti vogliono fare chiarezza sulla questione della presenza dei vigili al lavoro, emersa a seguito dell'ipotesi di premiare i più continui. «Il termine assenteismo significa assentarsi spesso dal lavoro senza validi motivi. Nel nostro comando non ci risulta che in tanti anni si siano mai verificati casi del genere. Le eventuali assenze, sostenute da certificati medici, si basano su garanzie di legge riconosciute a livello nazionale». Le parti sindacali hanno chiesto un incontro al vertice del comando sul nodo dei premi. «Non ci hanno ancora convocati, non sappiamo se la cosa sia rientrata oppure no. Se così non fosse, sollecitiamo il comandante a confrontarsi con le organizzazioni. Non siamo d'accordo sul metodo ipotizzato - afferma Angela D'Alessandro della Funzione Pubblica Cgil - Il meccanismo da prendere in considerazione è quello che utilizza il Comune, con una serie di valutazioni valide per tutti i dipendenti. Per la polizia municipale si devono adottare eventualmente le stesse misure. Non ci sembra che introdurre queste variazioni, in cui si premia chi non è assente per più di cinque giorni, sia giusto. Si possono avere mille motivi per non poter essere presenti al lavoro - continua - A maggior ragione in un Comune come quello di Pesaro in cui il tasso di assenza dei dipendenti pubblici è più basso di altre parti. Tanto più nella polizia municipale, il cui tasso è ancora inferiore, anche rispetto al settore privato. Se si scopre che un dipendente è assente senza motivo, allora deve scattare il licenziamento. Ma se ha i motivi, non può essere penalizzato».

UNIONE DEI COMUNI

Tiene banco anche il tema dell'Unione dei Comuni, tornato alla ribalta proprio in occasione della recente festa della polizia municipale, durante la quale il sindaco Matteo Ricci ha rilanciato la sinergia anche con i Comuni della Valle del Foglia. Per il momento si va avanti a quattro (Pesaro, Gabicce, Gradara e Mombarcio), con i primi servizi da associare. Secondo il cronoprogramma entro la fine di questo mese dovrebbero partire le funzioni congiunte di polizia municipale, protezione civile, servizi informatici e statistici. Poi il Suap. Dopo questo primo step, si dovrà guardare alla riorganizzazione del personale, nell'ottica dell'Unione. «Noi abbiamo posto garanzie sullo statuto, ma bisognerà capire come verranno declinate nella realtà - continua la D'Alessandro - Ancora non ci è stato presentato nessuno schema dal Comune, attendiamo anche su questo fronte di essere convocati».

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli stop con Pertini e per il terremoto

Nella sua versione moderna la Quintana ha accompagnato gli eventi belli e brutti della città. Il peggiore probabilmente nel 1997. Il 28 settembre venne annullata la giostra della rivincita a causa del terremoto di due giorni prima. Prima. Drappi e bandiere rimasti nel centro storico chiuso sono stati tra i simboli di quei momenti. La Quintana ha rappresentato però Foligno in tutta Italia. Nel 1960 un'edizione speciale si svolse al Circo Massimo in occasione delle Olimpiadi di Roma. Nel 1974 a Piazza di Spagna ancora a Roma ha fatto da evento collaterale ai Campionati Europei di atletica. Dieci anni dopo Foligno si presentò con la Quintana al presidente della Repubblica Sandro Pertini in visita: il maltempo però portò all'annullamento dell'edizione straordinaria.

Frana Amelia altri due massi a rischio crollo

Dall'altra notte la strada Amerina chiusa Gravi disagi per gli abitanti e tempi lunghi

IL CASO

AMELIA Altri due massi, dal peso di mille quintali l'uno, stanno per staccarsi dallo stesso costone, che ha "rilasciato", l'altro giorno, un altro, caduto a precipizio sulla Statale Amerina, ostruendola. E ieri è anche arrivato il primo tecnico di una task force regionale, che si dovrà incaricare di stilare un piano ed un progetto, per mettere in sicurezza la strada che si snoda sotto Amelia e che collega la Teverina con Terni, un nucleo di intervento che si coordinerà coi tecnici della provincia, quali hanno intanto hanno compiuto i primi sopralluoghi. Al termine della ricognizione gli esperti hanno anche ipotizzato l'uso degli esplosivi oppure una tecnica innovativa con i gas per evitare che si deteriori l'equilibrio del costone nel momento del disgaggio dei due massi pericolanti. Una volta proceduto all'operazione molto pericolosa, i tecnici dovranno stabilire se saranno mantenute nuove situazioni di stabilità. Lo ha affermato il vicepresidente della Provincia Giampiero Lattanzi ai consiglieri che chiedevano chiarimenti.

Già ora i disagi per gli automobilisti e gli abitanti sono tantissimi: per arrivare ad Amelia da Lugnano, tanto per dire, ci si deve spingere sino a Giove oppure avventurarsi lungo strade vicinali, che sono conosciute solo dai residenti. Ma sono così tanti che scelgono questa soluzione che le prime proteste degli abitanti, davanti al moltiplicarsi del traffico, abituati ad una grande tranquillità, sono arrivate sino in Comune. Per chi è diretto a Terni, invece, è addirittura conveniente prendere l'Autosole e, da Orte, il Raccordo per Terni.

Per i comuni della Teverina rimanere tagliati fuori dal capoluogo non sarà immune da perdite, anche economiche, ora che è arrivata la stagione del turismo: senza strade, i turisti potranno anche prendere una diversa direzione.

Comunque si prevede un intervento di grandi dimensioni, nell'ordine dei centinaia di migliaia di euro, per intenderci, con interruzione valutata per qualche settimana dell'arteria di collegamento, una valutazione molto ottimistica: qualche tempo fa, un "ingabbiamento" del costone roccioso, era stato realizzato dopo che, qualche sasso era caduto sulla strada Amerina, suscitando un allarme: la frana dell'altro giorno si è portata via ogni opera di contenimento, dato la grandezza delle rocce distaccate, mettendo in luce la fragilità della roccia.

E dire che l'evento è stato subitaneo, senza alcuna avvisaglia, senza che si sia potuto prendere una qualche misura di prevenzione. Il distacco, immediato. Per puro caso non transitava nessuno in quel momento.

E' che il lato della rupe amerina, presenta elementi di scarsa stabilità, già conosciuti, e per fortuna che sopra, nei secoli, non v'è stata costruita alcuna abitazione e quindi il disagio non si è esteso anche al centro storico di Amelia ed alle sue case.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' GUERRA totale sulla rivoluzione dell'emergenza. Gli operatori del 118 tornano all'attacco, dopo c...

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 5

E' GUERRA totale sulla rivoluzione dell'emergenza. Gli operatori del 118 tornano all'attacco, dopo c... E' GUERRA totale sulla rivoluzione dell'emergenza. Gli operatori del 118 tornano all'attacco, dopo che la direzione ha annunciato la riorganizzazione, in base alla quale medici e infermieri dovranno prestare servizio anche al Pronto soccorso. E la battaglia ora è sui numeri: i vari direttori, argomentando le modifiche, hanno portato appunto le cifre, affermando che gli operatori del 118 hanno una media giornaliera di 3,5 interventi. Ed è proprio su questo che si accende lo scontro. Perché i conti, clamorosamente, non tornano. «Non si era mai vista una sfilata di direttori come quella del 4 giugno scorso scrivono medici e infermieri, per annunciare che finalmente i quasi nullafacenti del 118 avrebbero lavorato sodo come tutti i colleghi degli altri reparti». Il riferimento è appunto alla conferenza stampa, con l'annuncio della rivoluzione, cui hanno partecipato Paolo Groff, direttore del Pronto soccorso di San Benedetto, Massimo Del Moro, direttore dell'Area vasta 5, Paolo Firmani, direttore del dipartimento di emergenza, e Massimo Loria, direttore del Pronto Soccorso di Ascoli, e Paride Flavio Postacchini, direttore del 118 e della centrale operativa di Ascoli. «TUTTI SANNO che cosa è successo: ciascun direttore ha spiegato le ragioni di una indispensabile radicale riorganizzazione: la centrale operativa ascolana non serve più a niente perché le elaborazioni statistiche relative al 2014 dimostrano che nel turno giornaliero 8-20 il servizio 118 di Ascoli esegue soltanto 3,5 interventi sul territorio, contro i 10,5 di San Benedetto nel corso della giornata, quindi tanto vale che si trasferisca in pronto soccorso a occuparsi di codici bianchi e verdi». Ed ecco il nodo dei numeri: «I dati elaborati dai direttori non sono veri attaccano medici e infermieri. I cinque super direttori hanno basato la loro analisi sulle statistiche del 2014 che registrano 1.413 interventi del 118 nei turni 8-20. Già qui sorge un problema di aritmetica: dividendo 1.413 interventi per 365 giorni si ottiene la cifra di 3,87 interventi diurni, ed è questa la prima forzatura: 3,87 è vicinissimo a 4 però dovendo minimizzare, i cinque del direttorio hanno preferito ridurre a un 3,5 più strumentabile sulla pubblica opinione raffrontandolo con i 10,5 interventi del 118 di San Benedetto. Vista la portata delle conseguenze, questa manipolazione dei dati è già di per sé inaccettabile. Eppure i vertici dell'Area Vasta 5 hanno fatto di più e di peggio usando un arzigogolo sul piano logico e aritmetico: il calcolo medio per la postazione 118 di Ascoli ha preso in esame la sola fascia oraria 8-20, invece per la postazione 118 di San Benedetto prende in esame le 24 ore in una città che controlla i comuni costieri e d'estate triplica la popolazione e ovviamente la media annuale di intervento si innalza in modo esponenziale. Svista o trucchetto? Sembrerebbe più probabile la seconda ipotesi: infatti applicando al 118 di Ascoli lo stesso criterio della Potes rivierasca, i dati sono ben diversi: non più gli spernacchiati 3,50 interventi giornalieri, ma una più che dignitosa media di 5,94 interventi, quasi il doppio di quelli sbandierati dal direttorio per giustificare la distruzione della centrale operativa. Ultima strumentalizzazione: il direttorio ha fatto una singolare equivalenza fra il numero degli interventi e il numero dei pazienti, quando tutti sanno che generalmente negli incidenti stradali e negli infortuni i pazienti sono ben più di uno. Inoltre, per essere seria, una statistica dovrebbe comprendere le distanze chilometriche, il tempo necessario per giungere sul posto e per trovare il paziente spesso sprofondato in un precipizio o infrascato in un bosco e il tempo indispensabile per stabilizzarlo». POI L'ATTACCO FINALE. «Qui miseramente crolla il castello costruito dai cinque superdirettori dicono gli operatori della Potes basato sulla presunzione di nullafacenza degli operatori del 118 e sull'inutilità della centrale operativa. Qui frana la pretesa di inglobare nel pronto soccorso gli operatori del 118 che secondo i calcoli del dotto Loria & C. dovrebbero lavorare per almeno 9,30 ore nel suo pronto soccorso e sbrigarsela nelle restanti 2,30 ore per intervenire extra ospedale su codici gialli, rossi e rossi avanzati. Sarebbe ridicolo già considerare che 3,78 codici gravi possano essere liquidati in 2,30 ore, cioè in 40 minuti ciascuno, ma è folle ipotizzare che 5,94 codici gravi con un numero assai superiore di persone coinvolte possano essere soccorse in quei brandelli di tempo da parte di unità operativa già sfinita dalla collaborazione con il pronto soccorso. Ma come diavolo hanno fatto i cinque superdirigenti e relativo codazzo di consulenti a commettere questo madornale errore? O il superdirettorio ha manipolato i dati per giustificare l'operazione di smantellamento della centrale operativa e la fagocitazione del 118 (e in questo caso la Procura potrebbe inarcare un sopracciglio), oppure lo ha fatto per errore oppure non ha controllato e in questo caso sarebbe lecito interrogarsi sulla responsabilità nonché, nella fattispecie, sulla credibilità di questi dirigenti e dei relativi staff. Quanto meno un ripasso delle divisioni di terza elementare. E il modo ancor ci offende».

E' GUERRA totale sulla rivoluzione dell'emergenza. Gli operatori del 118 tornano all'attacco, dopo c...

Image: 20150612/foto/5401.jpg

La ciclabile aperta e abbandonataErbacce e vetri rotti prima della frana

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 7

La ciclabile aperta e abbandonataErbacce e vetri rotti prima della frana Qualche speranza arriva dalla variazione di bilancio della Provincia

LA ZONA ASCOLANA del Castellano, quella dietro alla Cartiera Papale, negli ultimi anni ha visto un'impennata di presenze: vuoi per la crisi, che porta tanti cittadini a preferire il fiume al mare anche per motivi economici, vuoi perché le spiaggette del Castellano sono delle vere e proprie chicche in pieno centro città. Uno dei problemi è sicuramente rappresentato dalla pista ciclo-pedonale che fiancheggia il corso del fiume: un'opera inutilizzata ormai da diversi anni, da quando una grossa frana l'ha letteralmente tagliata a metà interrompendo una splendida passeggiata in quell'area verde. Di certo non è ammissibile lo stato di abbandono in cui versa la pista, che tra l'altro è aperta e potrebbe quindi rappresentare un pericolo: erbacce e bottiglie rotte sono l'accompagnamento di chi, ormai solo per curiosità, si trova a passeggiare lungo quel tratto. VEGETAZIONE FITTA e insetti rendono quasi impossibile il passaggio, finché non si arriva al primo vero ostacolo, con un grosso tronco che sbarra la strada: per i più avventurosi e curiosi, si riesce comunque a passare per poi però doversi fermare, pochi metri dopo, davanti a un grosso masso che di fatto indica l'alt. Nella nostra passeggiata abbiamo incontrato anche alcuni scout, alle prese con la realizzazione di un erbario: vista la gran quantità di piante e vegetazione avranno avuto una grande possibilità di scelta. Intanto la Provincia ha provveduto a una variazione di bilancio che rende disponibili 700mila euro per la manutenzione delle strade: chissà che in quella cifra non si possa trovare qualcosa da destinare a quest'opera, quantomeno per la messa in sicurezza. Che nel frattempo va chiusa per evitare spiacevoli incidenti. d.l.

Image: 20150612/foto/1862.jpg

Il Cdm ha detto sì:niente Imu fino al 2016 e sconti fiscali

CRONACHE pag. 19

Il Cdm ha detto sì:niente Imu fino al 2016 e sconti fiscali SISMA

BOLOGNA IL CONSIGLIO dei ministri come anticipato dal Carlino ieri ha detto sì. Passano gli aiuti ai terremotati dell'Emilia. Imu cancellata sugli edifici inagibili fino a dicembre del 2016; zone franche urbane quindi sconti fiscali per 16 comuni, tra quelli del cratere e quelli colpiti dall'alluvione dell'anno scorso. Prevista anche l'esenzione delle assicurazioni dal patto di stabilità. Ha contato la pressione dei parlamentari emiliani. In prima linea i senatori Stefano Vaccari e Claudio Broglio, che è anche sindaco di Crevalcore. Soddisfatto: «È una risposta seria a un'esigenza reale, soprattutto per le piccole e le piccolissime imprese. E l'esenzione dell'Imu al 2016 permette di programmare la ricostruzione con molta più serenità». Resta il nodo della burocrazia. Se ne parlerà stasera a Mirandola con l'assessore regionale Palma Costi. «Oggi abbiamo un quadro chiaro di cosa ci aspetta come domande da evadere la gira sull'ottimismo Broglio. Sono certo che la Regione saprà dosare il personale per accelerare il percorso. E tutto quello che abbiamo messo a regime deve diventare patrimonio della nuova legge quadro sulle calamità». ri. ba.

üÖà

Anziani fragili e ondate di caloreE' partito il piano estivo dell'Ausl

CESENA pag. 6

Anziani fragili e ondate di caloreE' partito il piano estivo dell'Ausl MONITORAGGIO DELLE SITUAZIONI A RISCHIO

SALUTE L'Ausl punta l'attenzione su anziani e malati

I CONSIGLI per affrontare la calura estiva senza rischi per la salute sono solitamente la sagra dell'ovvio, ma i numerosi ricoveri (in particolar modo di anziani e malati cronici) testimoniano che la prevenzione e l'informazione non sono mai superflue. Per questo torna immancabile anche quest'anno, alle soglie dell'estate piena, il piano operativo' dell'Ausl per il contrasto del disagio meteorologico e delle ondate di calore. Si tratta di un'iniziativa già partita a maggio e approntata in collaborazione con gli enti locali e il mondo del volontariato. I concetti portanti dei piani rivolti in particolare agli anziani fragili, sono: individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987

ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio. FONDAMENTALE è il monitoraggio sulla popolazione a rischio: l'azienda sanitaria informa che sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali - costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le istituzioni e in particolare coi medici di famiglia - degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana). Le situazioni più a rischio vengono quindi valutate anche con contatti telefonici e col coinvolgimento delle istituzioni vengono predisposte soluzioni ad hoc. «LO STRETTO raccordo con gli Enti Locali (Comuni) e con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori) assicura l'Ausl è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi». L'Ausl Romagna evidenzia che per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento. Nel cesenate i riferimenti sono: 0547/356349 (Area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio) e 0541/809694 (Area Anziani Unione dei Comuni del Rubicone)

Image: 20150612/foto/1319.jpg

üÖà

COMPIE cinque anni la Protezione civile di Meldola. Nata nel 2009, ma registratasi poi a livello pro...

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

COMPIE cinque anni la Protezione civile di Meldola. Nata nel 2009, ma registratasi poi a livello pro... LA SQUADRA II sodalizio al momento conta una trentina di componenti; in alto con il sindaco Zattini

COMPIE cinque anni la Protezione civile di Meldola. Nata nel 2009, ma registratasi poi a livello provinciale e regionale nel 2010, al momento conta una trentina di componenti. A guidarla è Francesco Pellegrino. «Per noi cinque anni rappresentano un bel traguardo dice il presidente, che domenica abbiamo deciso di festeggiare». COME e dove incontrare i rappresentanti della Protezione civile meldolese, oltre che, tra gli altri, i piloti del 15° Stormo aerosoccorritori dell'aeronautica militare di Cervia e del Corpo Forestale dello Stato? L'appuntamento è domenica la parco delle Fonti, in via Indipendenza, dalle 14 alle 19. La Protezione civile sarà presente con mezzi, personale e una mostra fotografica, così come altre realtà del territorio. Alle 16.30 è previsto il saluto delle autorità, con rinfresco alle 18. Ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate nel giardino botanico e nel centro di allevamento testuggini. Ci sarà modi di ricordare chi non c'è più come il volontario della Protezione civile Roberto Salaroli, morto nel 2011 a causa di un malore e quello che in questi cinque anni è stato fatto. UN ESEMPIO «è quello dei 18 giorni di lavoro durante il nevone del 2012 ricorda Pellegrino. Ci alzavamo alle 5 e andavamo a dormire alle 2 di notte. Quella fu per noi la prova del nove. Lì abbiamo capito di avere lo spirito giusto per andare avanti». Durante quei giorni difficili Pellegrino e soci salvarono la vita a un pastore, colpito da infarto nella frazione di Valdinoce. Da ricordare anche le 5 missioni che videro la Protezione civile locale impegnata in Emilia nei territori colpiti dal terremoto. «Alla Protezione civile sono legato dice il sindaco Gian Luca Zattini, visto che è un'esperienza nata con la mia amministrazione. Quando non ce l'hai, non ci fai caso, quando poi nasce non riesci a farne più a meno». La prossima «sfida è quella di dotare la nostra Protezione civile di una sede». Chi fosse interessato ad entrare nella Protezione civile può contattare il numero 339/6881081, la pagina Facebook o l'indirizzo protcivilemeldola@libero.it. l.b.

Image: 20150612/foto/1240.jpg

Partiti i lavori dopo la frana massi pericolanti dalla collina

Partiti i lavori dopo la frana
massi pericolanti dalla collina

bagnoschiama

LIVORNO L'intimazione sulla messa in sicurezza dell'area era stata resa nota alla proprietà dall'amministrazione comunale da mesi, ma la comunicazione di inizio lavori è arrivata solo tre giorni fa. Un cartello al cancello di ingresso e soprattutto una grossa ruspa dentro l'area fanno ben sperare su una imminente soluzione del problema legato alla frana a ridosso della spiaggia del Bagnoschiama. Un ritardo dovuto alla difficoltà, da parte della proprietà, di trovare una ditta specializzata in grado di portare via e sistemare i numerosi massi pericolanti che si trovano sul costone sopra la spiaggia. I lavori consistono nel cosiddetto "disgaggio", cioè la messa in sicurezza della parete rocciosa che tende a franare. I lavori saranno divisi in due parti per creare meno disagio possibile ai bagnanti. Una volta terminato l'intervento, la palla passerà alla Soprintendenza. «Avremmo preferito che il cantiere non fosse aperto a ridosso dell'estate - dice Leonardo Gonnelli, capo della protezione civile del Comune - ma siamo consapevoli della complessità dell'intervento».

Calignaia, ecco la spiaggia chiusa dopo la caduta di pezzi dal ponte

Calignaia, ecco la spiaggia chiusa
dopo la caduta di pezzi dal ponte

Interdetti ai bagnanti 300 metri quadri di proprietà pubblica e privata sotto alla campata sud-est. Incertezza sui tempi dei lavori, ma a settembre già fissata la messa in sicurezza di tutta l'arcata di Lara Loreti wLIVORNO Il diavolo fa le pentole... e certe volte anche i coperchi. Il Comune ieri pomeriggio, con un'ordinanza, ha interdetto l'accesso a una parte della spiaggia sotto al ponte di Calignaia per motivi di sicurezza: una decisione presa dall'amministrazione dopo il crollo di un pezzo, di circa un metro quadro, che si è staccato dalla campata sud-est, precipitando da un'altezza di 35 metri. Ed è già il secondo anno di seguito che questo genere di problema si verifica proprio durante la bella stagione. «Negli ultimi due anni le segnalazioni di distacco di pezzi della campata del ponte ci sono state spesso, con una frequenza crescente - dice Leonardo Gonnelli, capo della protezione civile del Comune - E così, due stagioni balneari sono state messe a rischio. Ma stiamo lavorando per rendere la spiaggia fruibile prima possibile. Ora la palla è passata all'Anas: stiamo aspettando che i tecnici ci mandino il crono-programma dei lavori e i dettagli sulle modalità di intervento». L'area in cui è proibito accedere è di circa 300 metri quadri e corrisponde alla parte sottostante l'arcata sud-est del ponte, quindi lato Quercianella. Metà è privata e appartiene alla Calignaia srl di Fabrizia Filippi, gestita dall'associazione Mare Matto. L'altra metà invece occupa una parte demaniale che comprende anche un tratto del botro di Calignaia. Per questo motivo, tra gli enti coinvolti, oltre al Comune, Anas e società privata, c'è anche la Provincia. Del fatto è stata interessata poi la Capitaneria di porto, in quanto potrebbe essere coinvolta dall'interdizione anche una porzione di mare. Ma su questo punto saranno gli esperti della Guardia costiera a valutare il da farsi. Il pezzo di cemento che si è staccato dalla campata interessa un po' più di un metro quadro: in quel tratto, i ferri del ponte ora sono scoperti. Ed è lì che dovrà concentrarsi l'attenzione dei tecnici dell'Anas, che dovranno gestire l'intervento di messa in sicurezza. L'auspicio della protezione civile del Comune è quello che la ditta incaricata dall'Anas (con provvedimento d'urgenza) operi con l'uso di corde, per evitare gli inevitabili disagi dei ponteggi. Non si conoscono ancora i tempi dell'intervento: il Comune ha richiesto ad Anas di agire con urgenza e tuttora gli uffici di piazza del Municipio sono in attesa di comunicazioni sui tempi da parte dell'ente. L'intervento sarà diviso comunque in due fasi: uno più veloce, di messa in sicurezza, che riguarderà il punto caldo della campata lato Quercianella dove c'è stato il crollo di mercoledì, e un altro, di maggior impegno, che interesserà un po' tutta l'arcata, quindi la parte restante di quella est e anche la parte lato Livorno. Quest'ultimo verrà effettuato a settembre. Lo scopo è rendere tutto il ponte sicuro, per evitare che nel futuro si verifichino di nuovo problemi del genere. Intanto, il tratto di arenile, che già mercoledì sera era stato delimitato dal nastro bianco e rosso posizionato dalla protezione civile del Comune e dai vigili del fuoco, con l'ausilio anche della polizia municipale, ieri è stato del tutto delimitato dalla squadra di Anas, assistita dai tecnici del Comune guidati da Gonnelli. È stata messa una recinzione più robusta, fatta di paletti piantati al suolo e di una rete di plastica più alta. Lo scopo è evitare che i confini siano oltrepassati, vista anche l'esperienza dello scorso anno, quando in tanti fra i bagnanti non rispettavano la recinzione, a proprio rischio e pericolo. Ma in parole povere, si potrà prendere il sole sotto al ponte? O si rischia di essere colpiti da pezzi di cemento? Risponde l'esperto Leonardo Gonnelli: «Sotto un ponte, per di più del 1950, non è mai escludibile che possa succedere un distacco o un crollo anche più piccoli di quello di mercoledì - spiega il capo della protezione civile del Comune - Per essere prudenti al cento per cento, l'ideale sarebbe quello di sostare al là della proiezione del ponte. Certo, stendersi al sole e stare sempre con lo sguardo rivolto verso l'alto non ha senso... E non è necessario: i nostri sopralluoghi sono stati scrupolosissimi e quindi, se c'è fiducia in un pool di esperti, professionisti del settore, che hanno fatto verifiche importanti sull'arcata, allora si può sostare tranquilli in tutte le aree che abbiamo lasciato libere, altrimenti non avrebbe senso aver recintato la zona ritenuta a rischio». Insomma, fermo restando che ora la zona è in sicurezza, la scelta è legata anche alla sensibilità personale: «Io al mare lì ci andrei», conclude Gonnelli. La campata più sicura resta comunque quella lato Livorno, già sistemata lo scorso anno. A questo proposito, sul tema interviene Fabrizia Filippi, proprietaria di una vasta area privata, che ospita anche l'ex cava, sulla collina, e che in tutto si estende per undici ettari, compreso un ampio tratto adibito alla balneazione, dove tra l'altro nei giorni scorsi è spuntato un chioschetto. «Purtroppo - dice l'imprenditrice - la parte chiusa è proprio quella più vicina al mare. Il problema è nato ad agosto 2014, quando però i crolli hanno interessato l'altra parte del ponte. Noi speravamo che per quest'anno fosse tutto a posto, invece evidentemente non è stato così: l'estate scorsa è statg persa un'occasione». Sul chioschetto,

Calignaia, ecco la spiaggia chiusa dopo la caduta di pezzi dal ponte

invece, la cui gestione è affidata agli affittuari del circolo, Filippi precisa che la domanda è stata presentata per un capanno da utilizzare come ricovero di attrezzi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte di Calignaia, interdetti 300 metri quadrati di spiaggia

- Cronaca - il Tirreno

Ponte di Calignaia, interdetti 300 metri quadrati di spiaggia

Livorno. Sopralluogo della Protezione civile e dei tecnici dell'Anas: la zona chiusa ai bagnanti e' metà pubblica metà privata

Tags crolli mare

11 giugno 2015

LIVORNO. Interdetti circa 300 metri quadri di spiaggia metà pubblica metà privata (gestita da un'associazione) sotto al ponte di Calignaia.

leggi anche:

Giù pezzi di cemento dal ponte di Calignaia: bagnanti in fuga

Livorno. Paura sul Romito, nella spiaggetta piena di gente. Sul posto i vigili del fuoco

Dopo il crollo di mercoledì pomeriggio, quando è caduto circa un metro quadro di calcinacci, giovedì 11 giugno mattina i tecnici della Protezione civile hanno fatto un sopralluogo con gli esperti dell'Anas, e hanno individuato la zona a rischio.

Si tratta di un piccolo pezzo della campata sud-est del ponte che, secondo gli esperti "non desta eccessiva preoccupazione". Per evitare pericoli quindi è stata chiusa una parte della spiaggia in attesa dell'avvio dei lavori di messa in sicurezza. L'intervento dell'Anas dovrebbe avvenire tramite le corde e non con i ponteggi, per evitare eccessivi disagi ai bagnanti.

Ponte di Calignaia: i danni e la spiaggia interdetta

DOCUMENTI: L'ORDINANZA DEL SINDACO NOGARIN

Tags crolli mare üÖà

Foto e video: corsa contro il tempo dei pompieri

Incendio distrugge una fabbrica a Stabbia: la stessa dove è morto di recente un noto architetto - Cronaca - il Tirreno

Incendio distrugge una fabbrica a Stabbia: la stessa dove è morto di recente un noto architetto

Alla sede della Standhall, 2500 metri quadri sulla via Francesca Nord, sono arrivati mezzi dei vigili del fuoco da varie centrali della Toscana di Sara Bruni, Lucia Aterini e Francesco Turchi

11 giugno 2015

La fabbrica distrutta (foto Nucci) CERRETO GUIDI. Fiamme alte venti metri che sono state visibili a chilometri di distanza. Fino a Empoli e dintorni. In mezz'ora un'azienda di Stabbia, che si trova in via Francesca nord e a confine con il territorio di Lamporecchio, è andata distrutta in un incendio. Alla Standhall, specializzata in allestimenti di stand, ora sono rimasti solo cumuli di cenere. Grande è stata la paura delle persone che vivono accanto. Anche perché nell'area del capannone dell'azienda ci sono un deposito di acetone e un bombolone del gpl.

Un'azienda già pesantemente gravata di recente da un incidente. Il 17 aprile scorso uno dei titolari, il montecatinese Michele Vannelli, era caduto dal tetto. E poi, per le gravi lesioni riportate, era morto il giorno dopo. In più, sempre alcuni mesi fa, c'era stato anche un principio di incendio. Senza, comunque, particolari conseguenze.

Stavolta le fiamme sono partite verso le 20 di giovedì 11 giugno quando per fortuna la fabbrica, di circa 2.500 metri quadrati, era vuota. Le famiglie che abitano accanto hanno iniziato a sentire le sirene anti-incendio. E poi subito dopo hanno visto tanto fumo. In breve la zona è stata avvolta da una cortina grigia e l'aria si è fatta quasi irrespirabile. Sono partite, in rapida successione, come piccole esplosioni, hanno raccontato i testimoni, e i vetri del capannone si sono rotti.

leggi anche:

Muore architetto a 48 anni dopo una caduta da un'impalcatura

Michele Vannelli, 48 anni, è spirato ieri all'ospedale di Careggi. La famiglia ha acconsentito alla donazione delle cornee

Anche i clienti del ristorante "L'osteria dei golosi", sempre accanto alla Standhall, si sono impauriti quando hanno cominciato a sentire scoppi ripetuti. «Avevo una trentina di persone nel locale - spiega il titolare del locale - a un certo punto abbiamo visto il fumo che usciva dal tetto e un gran rumore. In pochi minuti mi sono trovato di fronte alle fiamme che uscivano dal tetto». Poi i clienti sono usciti dal locale. «E qualcuno - commenta il proprietario con amarezza- è andato via anche senza pagare il conto». In pochi minuti le fiamme sono arrivate fino a venti metri di altezza. Tanto che sono state viste a chilometri di distanza.

Nel rogo sono andati distrutti legnami, parti metalliche ma anche solventi e vernici impiegati nella realizzazione di stand.

Quando sono arrivati i vigili del fuoco la struttura era ormai in gran parte distrutta, il tetto era crollato. Autobotti e mezzi sono arrivati non solo da Empoli e da Petrazzi ma anche dal comando di Pisa, da Firenze ovest, da Pistoia e Montecatini. Una decina in tutto con numerose squadre all'opera. Oltre poi ad ambulanze (in caso di malori che non ci sono stati) e a carabinieri e polizia.

Alle famiglie che abitano nella zona è stato raccomandato di rimanere in casa per non respirare i fumi che si alzavano dal capannone. Ma nessuno, praticamente, lo ha fatto. E tutti sono rimasti a seguire direttamente quello che avveniva.

Accanto ai vigili del fuoco. Il timore forte era quello che potesse scoppiare il deposito di acetone o di gpl.

La strada è stata chiusa per permettere le operazioni al capannone. Verso le 23 è stato messo in sicurezza il deposito di acetone. E definitivamente anche le abitazioni accanto. I residenti hanno tirato un respiro di sollievo e sono rientrati nelle loro case. Il fuoco, però, ha continuato per ore e i vigili, a notte fonda, stavano ancora lavorando per spegnere

Foto e video: corsa contro il tempo dei pompieri

definitivamente le fiamme e bonificare la zona.

Ora il capannone dovrebbe essere messo sotto sequestro e sono partite le indagini per capire quale sia stato il motivo che ha originato le fiamme. Nuovi sopralluoghi saranno fatti già oggi in mattinata.

Di certo rimane il fatto che il capannone è andato completamente distrutto. I danni ammonterebbero a centinaia e centinaia di migliaia di euro.

Le fiamme distruggono la fabbrica Stand Hall di Stabbia

Rogo distrugge la fabbrica Stand Hall La fabbrica Stand Hall di Stabbia è bruciata completamente: maxi lavoro dei vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme (video Nucci)

L'incendio alla fabbrica Stand Hall di Stabbia

I vigili del fuoco domani l'incendio alla Stand Hall L'incendio ha devastato la fabbrica di Stabbia (video agenzia Sestini)

Incendio minaccia le case a Rio Marina

- Cronaca - il Tirreno

Incendio minaccia le case a Rio Marina

Primo incendio stagionale all'Isola d'Elba, intervengono i vigili del fuoco e la protezione civile

Tags incendi

11 giugno 2015

RIO MARINA. Primo incendio stagionale all'Isola d'Elba. Ad essere interessato il comune di Rio Marina, dove - in località Santa Filomena - il fuoco ha attaccato le sterpaglie, insidiando per diverse minuti alcune abitazioni e, quindi, la pineta sottostante. Potrebbe essere stato un abbruciamento maldestro ad aver innescato l'incendio. L'allarme è scattato intorno alle 13,45. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Portoferraio che si sono schierati a difesa della case situate nelle vicinanze con due autobotti. Con loro i volontari dell'associazione di Protezione civile di Rio Marina Pegaso - in tutto dodici uomini - la Forestale, i carabinieri, il personale del Comune di Rio Marina. Sul posto è arrivato anche Roy Cardelli della Novac di Capoliveri con un mezzo. Anche il sindaco Renzo Galli e il vice Giovanni Muti hanno seguito le operazioni da vicino.

Per fortuna la tempestività dell'intervento e l'assenza di vento hanno fatto in modo che il rogo venisse circoscritto in tempi molto rapidi. Intorno alle 15,45 l'incendio è stato spento e sono iniziate le operazioni di bonifica dell'area interessata dal rogo, estesa per meno di 2mila metri quadrati. Sul posto sono rimasti per diverse ore i volontari della protezione civile Pegaso.

Tags incendi üÖà

Emergenza e soccorsi in spiaggia a Pineto, ma è solo una simulazione

Emergenza e soccorsi in spiaggia a Pineto, ma è solo una simulazione

by Redazione 11 giugno 2015 Attualità - Primo Piano, Cronaca, Notizie in Provincia, Teramo

Condividi

Si è concluso il progetto “Ambiente e Costituzione”. Torna l'iniziativa CRI ‘Salute d'aMare' per la sicurezza sanitaria in spiaggia in collaborazione con la Guardia Costiera nell'ambito dell'operazione “Mare Sicuro 2015”

PINETO (TE) Una persona in procinto di annegare, il bagnino che arriva con il pattino e la porta a riva, poi le manovre di soccorso e rianimazione: è scattata l'emergenza sulla spiaggia di Pineto, ma era solo una simulazione.

L'iniziativa è stata, martedì mattina, l'evento conclusivo del progetto “Ambiente e Costituzione”, promosso dalla Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Roseto, dalla Guardia Costiera di Silvi, dall'associazione Avis di Pineto e dall'Associazione Corpo Protezione Civile Pineto Onlus, con l'obiettivo fornire ai più giovani nozioni ed informazioni relative a regole e metodiche comportamentali da osservare in spiaggia, nonché all'educazione sanitaria. Protagonisti del progetto sono stati gli allievi di quinta elementare e di prima media dell'Istituto comprensivo ‘Giovanni XXIII' di Pineto.

Dopo un ciclo di incontri teorici, con lezioni in classe, si è svolto martedì 9 giugno l'evento conclusivo con la simulazione di soccorso in acqua, grazie anche alla presenza dell'unità della Guardia Costiera denominata G.C. 077 Alfa di stanza presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova.

L'organizzazione ringrazia il dirigente scolastico, Gaetano D'Avolio, tutti i docenti, il titolare e lo staff dello stabilimento balneare “Marco's Beach” di Pineto per aver messo a disposizione i propri spazi per lo svolgimento delle attività ed la Coop Torre Rosa per la collaborazione.

La Cri Comitato Locale Roseto in forma, inoltre, che, grazie alla convenzione e collaborazione con la Coop Mare Service Scral, torna anche per l'Estate 2015 il già consolidato progetto “Salute d'aMare”, iniziativa di prevenzione in spiaggia negli stabilimenti balneari privati di Silvi e Pineto.

La Croce Rossa Italiana, infine, augura buon lavoro al collega volontario Claudio Lamolinara, dell'Unità territoriale di Giulianova, nominato nei giorni scorsi dal presidente nazionale Francesco Rocca referente nazionale per i Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali (Smts).

Si ricorda che per ogni emergenza in mare è attivo il numero Blu 1530 (gratuito su tutto il territorio nazionale) della Guardia Costiera, alla quale vanno i migliori auguri per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'istituzione delle Capitanerie di porto il prossimo 20 luglio 2015.

Protezione civile: due giorni di esercitazioni nel Comune di Fabbriche di Vergemoli

» La Gazzetta del Serchio

Mediavalle

Protezione civile: due giorni di esercitazioni nel Comune di Fabbriche di Vergemoli
giovedì, 11 giugno 2015, 10:52

di giuseppe bini

Sabato 13 e domenica 14 giugno la Misericordia di Borgo a Mozzano organizza nel Comune di Fabbriche di Vergemoli un'esercitazione con prove di protezione civile, sanitario e segreteria. Alla due giorni, che si annuncia intensa nel programma e partecipata da volontari e non, parteciperanno anche le Misericordie di Castelnuovo Garfagnana e Galliciano.

Lo scorso anno tale esercitazione fu svolta nel paese di Piegajo di Pescaglia, altro Comune, insieme a Fabbriche di Vergemoli, e naturalmente oltre a Borgo a Mozzano, in cui la Misericordia del Governatore Brunini opera stabilmente con attività e progetti.

"Queste esercitazioni – fanno sapere dalla Misericordia – mirano a migliorare le competenze e l'operatività dei nostri volontari, oltre a rafforzare la sinergia e lo spirito di gruppo in cui operano i nostri ragazzi, nella speranza che sempre più persone si avvicinino alla nostra associazione, provando l'esperienza unica di mettersi al servizio degli altri".

"Siamo orgogliosi dell'attività dei volontari di Fabbriche di Vergemoli – commenta il sindaco Giannini -, la sezione Val di Turre della Misericordia di Borgo a Mozzano rappresenta un presidio sociale importante nella nostra comunità".

Dio seguito riportiamo il programma dell'esercitazione.

Sabato 13/06

ore 07:30 - partenza dei partecipanti dalla sede della Misericordia per Gragliana

dove sarà allestito il campo.

ore 11:00 - inizio delle lezioni teoriche

ore 14:00 - Inizio delle prove pratiche

ore 21:00 - Cena a Focchia

Esercitazioni in notturna

Domenica 14/06

ore 09:00 – Inizio delle prove pratiche

ore 10:00 - Santa Messa nella Chiesa di Gragliana

ore 11:30 - Smontaggio campo

Durante l'esercitazione i volontari avranno modo di conoscere ed utilizzare:

- La cucina da campo regionale in forza alla Misericordia di Castelnuovo di Garfagnana;
- Il ponte radio mobile ed i dispositivi radio del Raggruppamento Lucchese;
- La tenda multifunzionale del Raggruppamento Lucchese;
- Il nostro PMA;
- Le attrezzature, i mezzi ed il software in dotazione alla nostra associazione;
- I DPI recentemente acquistati dalla nostra associazione;
- La catena dei soccorsi in aree oggetto di criticità: dal supporto logistico al recupero feriti fino al trasporto al PMA.

Protezione civile in Piazza della Vittoria Ecco cos'è il posto medico avanzato

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Protezione civile in Piazza della Vittoria Ecco cos'è il posto medico avanzato IL COORDINAMENTO maxiemergenze della Regione Toscana presenta ai cittadini il modulo sanitario della colonna regionale di Protezione civile. Domani dalle 8 alle 13 in piazza della Vittoria a Empoli si svolgerà «Attendeteci in piazza», la manifestazione promossa dal Dipartimento interaziendale 118 e dalle associazioni di volontariato Anpas, Cri e Misericordie del territorio empolesse e pistoiese. Alle 8 arriveranno molti dei mezzi che costituiscono la colonna di Protezione civile della Regione e alle 8.30 inizierà il montaggio delle strutture campali che compongono il posto medico avanzato di primo livello. Alle 11 il saluto delle autorità, poi si svolgerà la cerimonia di conclusione del primo corso regionale Sismax Intermediate', percorso formativo rivolto a 44 volontari delle associazioni del territorio.

Sisma, il terremoto fa meno paura

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 17

Sisma, il terremoto fa meno paura La Protezione Civile vara il sistema montano di autosoccorso: addestramento per affrontare l'emergenza

METTIAMO che un terremoto di magnitudo 6.4, con epicentro in comune dell'Appennino tra Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio provochi il crollo di tante abitazioni (oltre duecento in tutto il territorio provinciale) e che quel comune, per effetto del sisma, sia letteralmente tagliato fuori dalle comunicazioni, soprattutto stradali (ma anche telefonia fissa e mobile), per ottenere soccorsi rapidi, come devono comportarsi i cittadini e le persone di riferimento per quella comunità? Magari è attiva la rete radio di Protezione civile ma questo, per salvare il più alto numero possibile di vite umane, non è sufficiente. E' qui che entra in gioco Sis.m.a.', cioè il Sistema montano di autosoccorso, che la Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze ha ideato e messo in cantiere insieme alla Prefettura di Firenze, i sindaci dei comuni del Mugello, i vigili del fuoco e il 118, le forze di polizia, dall'ottavo reparto volo, ai Carabinieri al Corpo forestale dello Stato. Con tre momenti di formazione (uno già il 6 giugno, i prossimi il 14 e il 20) e altrettante esercitazioni a settembre, si forniscono indicazioni operative a medici di base, farmacisti, militari, e con loro titolari di aziende che hanno mezzi ed attrezzature che possono mettere a disposizione, il ristoratore, taglialegna, che devono raccordarsi con il Centro operativo comunale. «In una parola - spiega il consigliere delegato della Metrocittà Angelo Bassi entrano in azione i rappresentanti di una comunità di autosoccorso che riesce a coprire in modo autonomo le prime fasi dell'emergenza, cruciali per la popolazione. Puntiamo a sostenere la resilienza' della popolazione, cioè la capacità di affrontare un trauma e mettere in campo misure di difesa e protezione nel caso di catastrofe naturale». Sis.m.a. è stato presentato ieri a Firenze in Palazzo Medici Riccardi. «Noi tutti speriamo che uno scenario di questo tipo non accada mai commenta il sindaco di Firenzuola Scarpelli ma dobbiamo essere pronti, per limitare i danni». Il pensiero corre al 29 giugno del 1919 e al terremoto di Vicchio (6.2 della scala Richter) che provocò nel territorio provinciale, sui 70 mila abitanti dell'epoca, oltre 100 vittime, più di 4 mila feriti e migliaia di senzatetto. I principali effetti sul territorio furono fessure nel terreno e grosse frane, la strada tra Vicchio e Rupecanina fu interrotta da una frana, e lo stesso la ferrovia fra Vicchio e Dicomano. «In queste situazioni osserva Tommaso Triberti, sindaco di Marradi si pensa istintivamente a se stessi. Si tratta invece di non smarrire il senso di comunità anche in questi casi». Siamo di fronte a un progetto pilota, avvertono Bassi e Anna Maria Santoro della Prefettura, guardato con interesse dal Dipartimento nazionale di Protezione civile che verrà sperimentato anche negli altri circondari della Città metropolitana. Michele Brancale

Frana di SugameUn anno di disagi«In crisi anchele altre strade»

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 23

Frana di SugameUn anno di disagi«In crisi anchele altre strade» GREVE

SI COMPLICA sempre di più la viabilità per la frana che da oltre un anno interessa la strada provinciale 16 del Sugame a Greve in Chianti. Da più di un anno i collegamenti tra Greve e il Valdarno subiscono disagi dovuti al senso unico alternato. E ora anche la viabilità alternativa è in crisi. «A furia di sopportare il passaggio di autotreni, bus e auto, il reticolo alternativo è in difficoltà e alcune strade di stanno sbriciolando», commenta il sindaco Paolo Sottani. Per quanto riguarda la sistemazione della frana, la situazione non è rosea. «Il costo per il ripristino è aumentato, siamo ora a circa 400mila euro, dal momento che la frana è un movimento ed è necessario prevedere una palificazione altrimenti sarebbe pericoloso. La Città Metropolitana ci ha detto che è una priorità e a settembre la Regione metterà la frana tra i progetti prioritari». Ma intanto Greve aspetta da febbraio 2014 che si possa circolare in sicurezza. anset

Baia Blu, collina in fiamme Studenti del Costa' evacuati

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 14

Baia Blu, collina in fiamme Studenti del Costa' evacuati LERICI UN INCENDIO boschivo, probabilmente di origine dolosa, ha messo in allarme gli abitanti e lo stabilimento balneare della Baia Blu a Pozzuolo di LERICI. A evitare che l'incendio, scoppiato nella notte fra mercoledì e giovedì, non degenerasse in tragedia, è stato grazie il pronto intervento dei responsabili della spiaggia dei vigili del fuoco della Spezia. A prendere fuoco è stata la piccola pineta che sovrasta lo stabilimento balneare e in prossimità della quale sorgono alcune abitazioni private. A rendere ancor più preoccupante la vicenda, per le conseguenze che ne sarebbero potute scaturire, ha contribuito la presenza, nel salone e nella terrazza della struttura, di circa centocinquanta studenti del liceo classico «Costa» della Spezia, convenuti alla Baia Blu per festeggiare la fine dell'anno scolastico. Proprio nel momento in cui si sono alzate le lingue di fuoco gli studenti liceali stavano dando vita a momenti di ballo e di ricreazione. I ragazzi sono stati fatti defluire e i locali sono stati evacuati in ordine e sicurezza senza conseguenze per nessuno. «Si è trattato del riprovevole gesto di qualche sconsiderato racconta il responsabile dello stabilimento, Fulvio Campodonico che ha probabilmente appiccato il fuoco alle sterpaglie ai piedi di un grosso pino. Sarebbe stato così che le fiamme si sono, poi, estese alla vegetazione circostante. Con il mio personale aggiunge siamo intervenuti immediatamente. Abbiamo allertato i vigili del fuoco e abbiamo provveduto, nei limiti delle nostre possibilità, a tentare di circoscrivere la parte della pineta avvolta dalle fiamme». Collima con quella fornita da Campodonico la versione dei pompieri spezzini. «Siamo intervenuti con tre camion per l'incendio nella pineta retrostante lo stabilimento balneare della Baia Blu. A dare l'allarme alla sala operativa del 115 sono stati gli abitanti di via Santa Teresa, la strada che porta verso lo stabulatore dei mitili e l'Enea. I residenti dormivano con le finestre aperte ed hanno notato un denso fumo in casa. Le fiamme erano molto vicine alle abitazioni, ma fortunatamente l'assenza di vento e la tempestività con la quale l'incendio è stato attaccato, hanno scongiurato il peggio». Le operazioni di spegnimento e di bonifica hanno impegnato la squadra di vigili del fuoco fino alle 3 della mattina». Euro Sassarini

üÖà

Filomena, a fuoco 200 metri di sterpaglia

ELBA / ARCIPELAGO pag. 15

Filomena, a fuoco 200 metri di sterpaglia RIO MARINA

RIO MARINA PRIMO incendio della stagione ieri all'isola d'Elba. Le fiamme hanno fatto la loro comparsa poco prima delle 14 in località santa Filomena, nel territorio comunale di Rio Marina, destando qualche preoccupazione per la presenza nella zona di alcune abitazioni e di una pineta di grande pregio ambientale. Per fortuna il pronto intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio (che per prima cosa hanno cercato, riuscendovi, di non far arrivare il fuoco vicino alle abitazioni), degli agenti della forestale e dei volontari della protezione civile dei gruppi Pegaso di Rio Marina e Cavo e Novac di Capoliveri ha consentito di domare il rogo in poco più di un'ora, limitando la superficie ridotta percorsa dal fuoco a soli 200 metri di sterpaglia. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia municipale. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono state seguite «in diretta» anche dal sindaco Renzo Galli. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte della forestale. Non è escluso che ad averlo innescato possa essere stato un maldestro abbruciamento di stoppie.

Frane, lavori di messa in sicurezza

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 14

Frane, lavori di messa in sicurezza In via di conclusione anche gli interventi lungo la via vecchia di Renaio

BARGA UN MILIONE E MEZZO PER LA DIFESA DEL SUOLO. TUTTE LE OPERE

«INGOIATA» La via di Renaio e il disastro causato dalla pioggia. Ora i lavori per il nuovo tratto di strada sono verso la conclusione (foto Borghesi)

SARANNO conclusi con il mese di luglio alcuni importanti interventi di difesa del suolo nel comune di Barga per un totale che supera 1,5 milioni di euro. Si tratta della definitiva messa in sicurezza, dopo i primi interventi di somma urgenza, di alcuni versanti e movimenti franosi relativi agli eventi alluvionali del 2013 e, in parte anche a quelli del gennaio-febbraio 2014. Nei mesi scorsi sono giunti tramite bandi regionali relativi alla difesa del suolo, con lavori eseguiti sotto la direzione di Unione dei Comuni per una parte e del Consorzio di bonifica per l'altra, circa 1 milione e 500mila euro che serviranno alla messa in sicurezza della grossa frana in località Domenichetti, sopra Catagnana, per il ripristino della strada della Fontanina dell'Amore e per il miglioramento della ricezione delle acque del Rio del Chitarrino a Fornaci, per il miglioramento della ricezione delle acque del Rio dell'Orso a Castelvecchio Pascoli, per il ripristino del versante franoso lungo la strada che da Ponte di Catagnana giunge in località Gasperetti e per altri interventi. «I LAVORI - come fanno sapere sia Onesti che il sindaco Marco Bonini - sono ormai a buon punto e dovrebbero essere conclusi con il mese di luglio proseguendo il nostro massimo impegno per attuare tutti gli interventi risolutivi e di prevenzione della difesa del suolo che si sono resi necessari dopo gli eventi alluvionali del 2013-2014». A proposito dei danni del gennaio-febbraio 2014, sono anche in via di conclusione, presumibilmente con la fine di giugno, i lavori per la costruzione del nuovo tratto di strada lungo la via vecchia di Renaio che ha permesso di togliere dall'isolamento le abitazioni di località Beltempo, isolate per mesi dalla frana di Piaggiagrande. IN QUESTI giorni verranno ultimati l'asfaltatura del primo tratto e la posa dei guard-rail. I primi interventi sono costati circa 600mila euro, ma sono stati richiesti nuovi finanziamenti tramite il Psr (Piano Sviluppo Regionale) per completare la messa in sicurezza del versante e proseguire la costruzione del nuovo tracciato che dovrebbe permettere di riaprire al traffico l'intera vecchia strada di Renaio, di cui un largo tratto è stato ingoiato nel 2014 dalla grande frana. Luca Galeotti

Image: 20150612/foto/1078.jpg

Porto Venere, ritrovato ferito l'escursionista disperso

- La Spezia - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Porto Venere, ritrovato ferito l'escursionista disperso Commenti

8 giugno 2015

Il turista tedesco recuperato e portato al pronto soccorso

Il soccorso a Porto Venere

Diventa fan di La Spezia

Porto Venere (La Spezia), 8 giugno 2015 - Ritrovato l'escursionista tedesco disperso da oggi; è stato individuato dal soccorso alpino in una zona impervia del Parco di Porto Venere, successivamente raggiunto da un medico e da una squadra di vigili del fuoco e del soccorso alpino della Spezia. E' stato poi recuperato dall'elicottero Drago e condotto in codice giallo all'ospedale della Spezia con un politrauma.

Il ritrovamento è avvenuto da parte del gestore del rifugio Muzzerone, Ettore Bettocchi, e tutta l'operazione è stata coordinata da Davide Battistella, delegato Cnsas Liguria Levante; il recupero è stato possibile grazie al contatto telefonico del ferito che ha fatto capire agli uomini del Cnsas la posizione e ha agevolato il rilevamento delle coordinate ed il successivo ritrovamento.

Accoglienza dei migranti e militari a Putignano: se ne parla in consiglio

- Pisa - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Accoglienza dei migranti e militari a Putignano: se ne parla in consiglio Commenti

11 giugno 2015

Tra i temi anche i nuovi impianti di telefonia mobile e il piano di Protezione Civile.

Consiglio comunale di Pisa

Diventa fan di Pisa

Pisa, 11 giugno 2015 - Dopo un question time del consigliere Ciccio Auletta (unacittàincomune-prc) su “quanto dichiarato dal prefetto Visconti in merito al possibile utilizzo di militari nel quartiere di Putignano per alleviare il senso di insicurezza manifestato dai cittadini”, il Consiglio Comunale di oggi pomeriggio (dalle 15 sala Regia Del Comune) affronterà, per iniziativa del consigliere Ferdinando De Negri (Pd) e del consigliere Ciccio Auletta (unacittàincomune-prc) il tema, quanto mai attuale, dell'accoglienza, nella nostra città, dei migranti.

Da ricordare, inoltre, che il Consiglio Comunale, discuterà, grazie ad una interpellanza del consigliere Marco Ricci (unacittàincomune-prc) anche delle “nuove autorizzazioni di impianti di telefonia mobile” e, per iniziativa della Giunta Comunale, del nuovo piano comunale di Protezione Civile.

Infine, il Consiglio Comunale prenderà atto delle dimissioni di Claudia Gazineo (Pd) dal Cpt 1 (litorale) – sarà sostituita da Giacomo Gori (Pd) - delle dimissioni di Alma Serica (Pd) dal Cpt 5 (Pratale –Don Bosco) che, invece sarà sostituita da Marco Lupetti (Pd).

Fuoco nel bosco, evacuata una famiglia

- Pontedera - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Fuoco nel bosco, evacuata una famiglia [Commenti](#)

11 giugno 2015

Un incendio di sterpaglie ha minacciato un'abitazione di Santa Maria a Monte

Vigili del fuoco in azione

[Diventa fan di Pontedera](#)

Santa Maria a Monte, 11 giugno 2015 - Una famiglia è stata evacuata dalla sua abitazione a Santa Maria a Monte a causa di un incendio di sterpaglie che ha minacciato la casa nei pressi di un bosco. I vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco di Sotto hanno lavorato per quasi due ore prima di riuscire a spegnere le fiamme che hanno anche semidistrutto un piccolo fabbricato adibito a deposito di legname. Il rogo si è sviluppato poco dopo le 16 e si è propagato all'interno di un'area boschiva, minacciando la casa dei proprietari del terreno sul quale si sono sviluppate le fiamme.

L'intervento dei pompieri ha permesso di circoscrivere in fretta l'incendio evitando danni peggiori al bosco e ha messo in salvo la casa. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani che hanno avviato un'indagine.

üÖà

Mai così caldo negli ultimi 12 anni. "Ma occhio alle bombe d'acqua"

- Pontedera - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Mai così caldo negli ultimi 12 anni. "Ma occhio alle bombe d'acqua" Commenti

12 giugno 2015

Meteo pazzo. E' un 2015 a... secco. Ma da domenica gli acquazzoni

di Saverio Bargagna

Voglia d'estate

Diventa fan di Pontedera

Pontedera, 12 giugno 2015 - Se il sole bacia i belli, la Valdera si scopre stupenda. Il meteo di questa prima metà del 2015 racconta di una serie di primati invidiabili per chi non ama aprire l'ombrello. Mai nella nostra zona aveva piovuto così poco dal 2005 ad oggi. E mai, dal 2003, il mese di giugno era stato tanto caldo. Occhio, però, perché questo piccolo e invidiabile guinness potrebbe essere presto intaccato da una serie di temporali in arrivo. Piogge che dovrebbero abbattersi su di noi già a partire da domenica, così dicono gli esperti.

I calcoli sono presto fatti. Basta accedere al sito «Centro funzionale di monitoraggio meteo idrologico» della Regione Toscana, cercare la sezione dedicata a Pontedera e armarsi di pazienza. Così si scopre che dal primo gennaio ad oggi a Pontedera ha piovuto solo per 29 giorni. Poco? Sì. Basti pensare che l'anno scorso, a quest'ora, i giorni bagnati furono 53. Addirittura 59 nel 2012. Traducendo il tutto in ordini di grandezza, ecco che i dati si fanno ancor più marcati. Fino ad oggi a Pontedera sono caduti 273 millimetri di pioggia. L'anno scorso, al 12 giugno, eravamo a quota 538. Nel 2013 addirittura a 641. Con il senno di poi il fatto che negli altri anni abbia piovuto così tanto non è poi troppo male. Significa che le riserve d'acqua sono cariche e non si prevedono fenomeni di siccità nonostante le scarse precipitazioni attuali.

Anche le temperature sono più bollenti degli anni precedenti. La media delle temperature a giugno è stata, fino ad oggi, di 23,2 gradi. L'anno scorso era stata di 21,9. Mentre il giugno più freddo in zona – negli ultimi 15 anni – è stato quello del 2013 con una media di 20,8. Per trovare un giugno più caldo di quello attuale dobbiamo andare indietro fino al 2003. In quella famosa estate «torrida» si registrò una temperatura media di 25,4. «La poca pioggia? – spiega Stefano Falchi, esperto di meteorologia nonché responsabile della protezione civile –. Non c'è alcuna preoccupazione. Anzi, le previsioni prevedono un'estate dinamica: né troppo calda, né particolarmente fredda». Piuttosto bisogna tenere gli occhi aperti sugli acquazzoni estivi che si fanno sempre più violenti. «Fenomeni che – aggiunge Falchi – secondo le previsioni potrebbero riguardarci da domenica fino a martedì. Al momento comunque non è scattata ancora l'allerta meteo. Ad ogni modo noi siamo pronti, nel caso in cui fosse lanciato l'allarme, ad intervenire per cercare di prevenire le 'bombe d'acqua' che anche d'estate a volte fanno gravi danni». Nessun pericolo neppure per la siccità: «I pozzi hanno acqua – conclude Falchi – non si registrano problemi. Non vi saranno richieste di ribasso dei consumi».

di Saverio Bargagna

üÖà

Danni da maltempo, evacuato uno stabile: inquilini ospitati in albergo

- Siena - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Danni da maltempo, evacuato uno stabile: inquilini ospitati in albergo

11 giugno 2015

Infiltrazioni d'acqua dal tetto e danneggiamenti a impianti elettrici e alle caldaie. Altri accertamenti saranno effettuati in giornata / METEO PAZZO IN TOSCANA, FORTI ACQUAZZONI: ALLAGATA LA CASERMA DEI POMPIERI DI SIENA

Vigili del fuoco

Diventa fan di Siena

Siena, 11 giugno 2015 - Uno stabile è stato evacuato dai vigili del fuoco a Siena, nella notte, a causa di danni dovuti al maltempo. Gli inquilini sono stati ospitati in un albergo a cura di Siena Casa spa, ente proprietario dell'immobile. Secondo quanto appreso, nell'edificio ci sono state infiltrazioni di acqua dal tetto e danneggiamenti agli impianti elettrici e alle caldaie. Altri accertamenti sullo stabile, situato in via Nenni, sono in corso e verranno effettuati in giornata. Sempre nella notte sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco nel resto della Toscana dopo l'ondata di maltempo delle ultime 24 ore. In provincia di Firenze ci sono stati 15 interventi nella notte, in quella di Prato, 20.

Amelia: masso da 600 quintali precipita su strada regionale, nessun ferito

- Umbria - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Amelia: masso da 600 quintali precipita su strada regionale, nessun ferito [Commenti](#)

11 giugno 2015

Viabilità interrotta. Sul posto carabinieri e tecnici della Provincia di Terni [LE IMMAGINI DELLA FRANA](#)

Frana ad Amelia 11 giugno 2015

1 / 2 I massi precipitati sulla strada Amerina giovedì mattina

2 / 2 I massi precipitati sulla strada Amerina giovedì mattina

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} üÖà

Dalle ferite del terremoto nasce un nuovo polo culturale

Dalle ferite del terremoto
nasce un nuovo polo culturale

a palazzo bonacossi

Si apre ufficialmente oggi il progetto, architettonico, urbanistico e culturale, che coinvolgerà l'area urbana dell'Addizione di Niccolò d'Este del 1386. Sta infatti per partire il più grande cantiere post sisma per il restauro dei palazzi storici Renata di Francia, Strozzi, Tassoni Mirogli e Gulinelli di via Savonarola. Uno spazio denso di storia, che sta per essere riconsegnato alla città coinvolgendo i cittadini. Proprio in quest'ottica è stata pensata la giornata di studio dal titolo Eresia, Ricerca, Dialogo. L'Addizione di Niccolò sfida per la città futura, che avrà luogo oggi a dalle 9 alle 18.30 palazzo Bonacossi (via Cisterna del Follo 9). Si tratta della prima di una serie di iniziative organizzate dalla cattedra Unesco di Unife in collaborazione con l'Ilaud, International Laboratory of Architecture and Urban Design e con docenti e ricercatori di vari Dipartimenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di esaminare l'importanza e la fattibilità di un nuovo polo culturale nel centro storico di Ferrara, nell'area corrispondente alla Prima Addizione del 1386 (tra San Francesco, Corso Giovecca, le Mura, via Scandiana). «L'occasione di valorizzare quest'area caratterizzata da vicende di grande peso nella storia culturale e artistica italiana, europea e mediterranea - afferma l'architetto Paolo Ceccarelli, titolare della cattedra Unesco - nasce dal restauro dei palazzi dell'Università lungo via Savonarola (Renata di Francia, Strozzi, Tassoni-Miroglio, Gulinelli) e dalla apertura al pubblico di parte dei loro piani terra e giardini». A intervenire con il coordinamento di Ceccarelli, Angelo Andreotti, Marco Bertozzi, Carla Di Francesco, Manuela Incerti, Loredana Olivato, Matteo Provasi, Giovanni Ricci, Giovanni Sassu, Ranieri Varese, Federica Veratelli. L'importanza e l'impatto del progetto, curato da Ceccarelli, hanno indotto Unife - in condivisione con l'amministrazione pubblica - a vivere l'intervento come un'occasione per ripensare anche in chiave sociale il tema della conservazione dei paesaggi urbani storici; nel senso di un loro recupero ma anche di una loro valorizzazione che ne consenta una maggiore e migliore fruizione da parte della collettività, oltre che da parte degli studenti.

Esercitazione di protezione civile con la Misericordia di Borgo a Fabb riche di Vergemoli

Esercitazione di protezione civile con la Misericordia di Borgo a Fabbriche di Vergemoli Giovedì, 11 Giugno 2015

09:45 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sabato 13 e domenica 14 giugno la Misericordia di Borgo a Mozzano organizza nel Comune di Fabbriche di Vergemoli un'esercitazione con prove di protezione civile, sanitarie e segreteria. Alla due giorni, che si annuncia intensa nel programma e partecipata da volontari e non, parteciperanno anche le Misericordie di Castelnuovo Garfagnana e Galliciano. Lo scorso anno l'esercitazione fu svolta nel paese di Piegajo di Pescaglia, altro Comune, insieme a Fabbriche di Vergemoli, e naturalmente oltre a Borgo a Mozzano, in cui la Misericordia del Governatore Brunini opera stabilmente con attività e progetti.

"Queste esercitazioni – fanno sapere dalla Misericordia – mirano a migliorare le competenze e l'operatività dei nostri volontari, oltre a rafforzare la sinergia e lo spirito di gruppo in cui operano i nostri ragazzi, nella speranza che sempre più persone si avvicinino alla nostra associazione, provando l'esperienza unica di mettersi al servizio degli altri".

"Siamo orgogliosi dell'attività dei volontari di Fabbriche di Vergemoli – commenta il sindaco Giannini -, la sezione Val di Turre della Misericordia di Borgo a Mozzano rappresenta un presidio sociale importante nella nostra comunità".

Sabato si comincerà alle 7,30 con la partenza dei partecipanti dalla sede della Misericordia per Graglia dove sarà allestito il campo. Alle 11 inizio delle prove teoriche e alle 14 di quelle pratiche. Alle 20 cena a Focchia e esercitazioni in notturna. Domenica si inizia invece alle 9 con le prove pratiche, alle 10 ci sarà la messa nella chiesa di Graglia e alle 11,30 è previsto lo smontaggio del campo.

üÖà

Prorogato lo stato di emergenza per i danni del maltempo in Lucchesia

Prorogato lo stato di emergenza per i danni del maltempo in Lucchesia Giovedì, 11 Giugno 2015 23:26 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Proroga dello stato di emergenza per il maltempo in Provincia di Lucca. Lo ha deciso il consiglio dei ministri, contestualmente all'approvazione dello stato di emergenza nelle Marche per il maltempo del 4 e del 6 giugno scorso. Per completare gli interventi di protezione civile è stato deciso di prorogare prorogati gli stati d'emergenza già dichiarati in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle Province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014.

IL MALTEMPO CONTINUA A COLPIRE, EVACUATA PALAZZINA A SIENA

IL MALTEMPO CONTINUA A COLPIRE, EVACUATA PALAZZINA A SIENA

News 11-06-2015

Il maltempo continua a colpire. Questa volta a restare "vittima" della pioggia incessante di ieri è stato uno stabile in Via Nenni a Siena evacuato nella notte dai Vigili del Fuoco. Gli inquilini sono stati ospitati in un albergo a cura dell'ente proprietario dell'immobile, la Siena Casa spa.

Da una prima ricostruzione l'edificio sarebbe stato oggetto di infiltrazioni di acqua dal tetto. Si contano danni agli impianti elettrici e alle caldaie. Gli accertamenti sono in corso in queste ore.

EMERGENZA SBARCHI, A SIENA 12 PROFUGHI ENTRO LA FINE DI GIUGNO

EMERGENZA SBARCHI, A SIENA 12 PROFUGHI ENTRO LA FINE DI GIUGNO

News 11-06-2015

Prosegue l'emergenza profughi sulle coste italiane. Sarebbero 51.405, secondo i dati del Viminale, i migranti approdati in Italia dal primo gennaio ad oggi non considerando le oltre 3.500 persone arrivate nei giorni scorsi a bordo di navi e mercantili.

Gli sbarchi incessanti portano quindi ad un piano di redistribuzione dei migranti nella varie Regioni italiane, e proprio in Toscana potrebbero arrivare da ora alla fine di giugno circa 600 profughi.

Dopo i primi 100 migranti giunti lunedì, secondo il Viminale, ne dovrebbero arrivare altri 150 in Toscana nei prossimi due giorni, con una media di circa 300 arrivi a settimana.

La stessa provincia di Siena dovrebbe accogliere 12 profughi, anche se sarà il territorio fiorentino a dare la maggiore accoglienza, ospitando 46 persone.

Sul sito della prefettura di Firenze verrà anche pubblicato un annuncio per cercare tra privati ed enti locali strutture in grado di ospitare massimo 100-150 migranti. "Dobbiamo tenerci pronti se i numeri dovessero lievitare - spiega il prefetto Luigi Varratta che ha il ruolo di coordinatore di tutti i prefetti toscani e che sabato ha chiesto l'autorizzazione al ministero per utilizzare le tende della protezione civile - è una soluzione che teniamo nel cassetto per le emergenze ma che speriamo non dover mai utilizzare".

INCENDIO FIUMICINO, ASL RMD: AEROPORTO CONTROLLATO OGNI GIORNO

- OMNIROMA

INCENDIO FIUMICINO, ASL RMD: AEROPORTO CONTROLLATO OGNI GIORNO

"A seguito dell'incendio presso l'aeroporto di Fiumicino della notte fra il 6 e 7 maggio, la ASL Roma D, dopo un sopralluogo, ha attivato Arpa Lazio per l'effettuazione dei campionamenti ambientali e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS, massima autorità competente) per la valutazione dei risultati Arpa ha effettuato i primi campionamenti dal 12 al 16 maggio". Lo comunica in una nota la Asl RmD.

"Acquisito il parere dell'Iss - aggiunge - la Asl Roma D ha inoltrato le disposizioni conseguenti ad Aeroporti di Roma ed Enac con indicate le misure da adottarsi per la tutela dei lavoratori. Il Servizio di Igiene e sanità pubblica ha fornito quelle da adottarsi per i viaggiatori/ passeggeri. Queste disposizioni sono attualmente in vigore. I campionamenti dell'aria eseguiti da Arpa - spiega - proseguono ininterrottamente (molo D, molo C ed all'esterno dell'aeroporto) e ogni 4 giorni inoltrati attraverso la Asl Rm D all'Iss per le valutazioni di competenza. I tempi di valutazione dei dati, in considerazione della delicatezza delle analisi e della loro complessità tecnica sono incomprimibili al fine di fornire risposte adeguate e garantire la necessaria sicurezza. Non appena l'ISS fornirà il parere, le strutture tecniche della Asl Roma D forniranno le dovute disposizioni; nel frattempo rimangono attive quelle in essere già fornite". (11 giugno 2015)

Frana sull'Amerina, Provincia chiude tratto stradale e individua viabilità alternativa

| OrvietoSi.it

Frana sull'Amerina, Provincia chiude tratto stradale e individua viabilità alternativa

11 giugno 2015 | Categoria: Archivio notizie,Prima Pagina | Scritto da: Redazione

L'amministrazione provinciale ha disposto la chiusura del tratto della SR 205 Amerina interessato dalla frana di stamattina . L'interdizione totale al traffico è in vigore dal km 12+500 al km 13+000. La circolazione veicolare in direzione Amelia-Orvieto è deviata sulla SP 31 di Giove per riprendere la SR 205 al bivio con la SP 85 di Porchiano del Monte. I mezzi che percorrono la direzione Orvieto-Amelia devono invece imboccare la SP 85 di Porchiano del Monte e riprendere la SR 205 al bivio con la SP 31 di Giove. Il provvedimento durerà fino alla messa in sicurezza del tratto di strada interessato dalla frana.

In arrivo un'estate afosa, ecco il piano studiato dal comune in vista dell'ondata di calore

In arrivo un'estate afosa, ecco il piano studiato dal comune in vista dell'ondata di calore

Nel concreto il piano prevede 4 tipologie di attività per proteggere in particolare persone anziane e bambini

Redazione 11 giugno 2015

Storie CorrelateAddio primavera, addio caldo. Torna il maltempo in Umbria: altro weekend gelido in arrivoMeteo, quasi estate in Umbria: finalmente arriva il caldo. Ecco le previsioni"Intorno al fuoco... per un caldo Natale" a Magione, musica, racconti e degustazioni

La Giunta ha approvato ieri, 10 giugno, il Piano Comunale di gestione delle ondate di calore 2015, creto al fine di prevenire e limitare gli effetti di possibili ondate di calore sulla salute di soggetti considerati a rischio. Per la prossima estate, infatti, sistemi di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute saranno operativi in 27 città italiane campione, tra cui Perugia, nell'ambito del Heat Health Warning System del Ministero della salute.

Per questo, il comune, sulla base delle esperienze fatte negli anni passati, in armonia con la normativa regionale e in collaborazione con la Prefettura, ha approvato il Piano nel quale trovano spazio le azioni e le procedure da mettere in atto per prevenire e ridurre gli effetti delle ondate di calore sulle categorie più esposte, soprattutto gli anziani.

Nel concreto il piano prevede 4 tipologie di attività: Attività informativa, quale primo strumento di prevenzione, in quanto finalizzata all'aumento della consapevolezza da parte della popolazione stessa e degli operatori chiamati al soccorso nelle fasi di emergenza. I canali attraverso i quali viene garantita la diffusione delle informazioni - relative non solo alla situazione climatica e ai comportamenti da tenere per prevenire i disagi della ondate, ma anche all'assistenza domiciliare, l'invio di volontari a domicilio per i soggetti che hanno segnalato disagi al servizio di telefonia sociale Auser e al trasferimento degli anziani che ne fanno richiesta in apposite strutture- sono gli URP, gli Uffici della Cittadinanza, gli Uffici decentrati, i medici di base e i Centri della Salute, i media (giornali, radio e tv) e il sito internet del Comune di Perugia.

Sono a disposizione anche apposite linee telefoniche dedicate quali: Numero Unico 075075075; Servizio Pronto intervento sociale: Numero verde 340 1780004 attivo h24, 7 giorni su 7; Centralino AUSER per segnalazioni di soccorso dalla popolazione: 075 5005666. Il servizio di volontariato dell'AUSER sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Sabato dalle ore 09,00 alle ore 12,00. Centro di Ascolto Telefonico "Telefono Solidale Anziani" ANTEAS L'Altra Umbria, per persone sole e in difficoltà: 075 5067426 e Numero verde 800 050064, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00; il pomeriggio, il sabato e la domenica con la Segreteria Telefonica. Sono, inoltre, attivi i numeri di telefono della struttura comunale Area Servizi Ambientali, Smart City e Innovazione 075 5774410 (orario d'ufficio), della centrale operativa dei Vigili Urbani 075 5723232 (24h su 24) e dei vari Uffici di Cittadinanza.

Quali sono i soggetti a rischio? Non tutti rispondono allo stesso modo alle ondate di calore: ormai è scientificamente evidente che sono più vulnerabili le persone oltre i 65 anni, i disabili, chi soffre di disturbi mentali. Sono considerati potenziali soggetti a rischio anche i neonati e i bambini sotto 1 anno, i soggetti con malattie croniche, i soggetti obesi, coloro che assumono medicinali che possano modificare la termoregolazione o la percezione del calore, i pazienti ospedalizzati o comunque allettati, coloro che vivono in precarie condizioni socio-economiche o in condizioni ambientali negative.

Gli anziani sono sicuramente la fascia di popolazione più esposta alle conseguenze del caldo: infatti il loro organismo ha una capacità ridotta di rispondere alla disidratazione perché lo stimolo della sete è limitato così come la funzionalità renale. Un altro elemento importante è la prevalenza di altri problemi di salute, come difficoltà respiratorie o malattie croniche. Esistono poi alcune condizioni fisiche che possono favorire le complicazioni di una ondata di calore. E fra questi si riconoscono stati di disidratazione, gastroenteriti, diarrea, infezioni delle vie respiratorie, febbre. Rischi maggiori

In arrivo un'estate afosa, ecco il piano studiato dal comune in vista dell'ondata di calore

ci sono poi anche per chi soffre di malattie croniche come il diabete, disturbi del comportamento alimentare, della tiroide, del sistema nervoso, della sudorazione, malattie della pelle, fibrosi cistica, insonnia, malattie epatiche, ipertensione, malattie cardiovascolari, obesità.

Ecco alcuni consigli per limitare i rischi dei problemi di salute legati alle ondate di calore: i diabetici dovrebbero evitare di mangiare frutta matura o bevande dolci, preferendo i cibi con una elevata concentrazione di acqua; gli ipertesi e coloro che sono sotto trattamento farmacologico contro l'ipertensione devono prestare attenzione perché il regime alimentare estivo e una maggiore quantità di moto potrebbero far diminuire il livello della pressione. Questo renderebbe necessario un aggiustamento della terapia, per evitare effetti collaterali come gonfiore alle caviglie o crampi muscolari; chi soffre di patologie renali deve cercare di bere acqua in quantità adeguata meglio se povera di sali minerali; i malati allettati e le persone non autosufficienti devono fare attenzione all'ambiente in cui soggiornano, facendo in modo che sia ben ventilato ma evitando le correnti d'aria. L'abbigliamento deve essere leggero evitando i tessuti sintetici e facendo in modo da assumere liquidi a sufficienza (fino a 2,5 litri di acqua al giorno, se non ci sono controindicazioni); chi soffre di malattie venose deve fare attenzione perché la stagione calda fa aumentare il rischio di varici, crampi, fino a tromboflebiti e trombosi. Rinfrescare le gambe, evitando di stare a lungo in piedi o seduti, cercando quando possibile di tenere le gambe più alte del livello del cuore può aiutare.

Rischi ci sono anche per coloro che fanno uso quotidiano di farmaci. In generale è bene consultare il proprio medico per eventuali cambiamenti della terapia, evitando il "fai da te" che porta alla sospensione o alla riduzione delle dosi di farmaci. I dati a disposizione non mostrano un particolare impatto del caldo sui bambini, tuttavia i bambini più piccoli e i neonati sembrano particolarmente esposti a rischio di calore eccessivo, a causa della limitata superficie corporea unita al fatto che i bambini non sono autosufficienti e in grado di segnalare in disagio con efficienza. Per questo anche per i bambini più piccoli valgono alcune norme generali, fra cui evitare di stare all'aperto nelle ore più calde della giornata, specie nei parchi cittadini dove si registrano alti valori di ozono. Inoltre fare attenzione che bevano e assumano quantità di liquidi a sufficienza. L'abbigliamento deve essere leggero, lasciando scoperte ampie superfici.

Quali sono le complicazioni sulla salute delle ondate di calore? I colpi di calore: sopraggiungono quando l'organismo non è più in grado di regolare la sua temperatura corporea. La temperatura dell'organismo cresce rapidamente fino anche a 40 gradi in un quarto d'ora. Se non si interviene rapidamente, il colpo di calore può portare a morte o un danno permanente. I sintomi comprendono: temperatura corporea elevata (fino a 40°C); pelle arrossata, calda e secca; battito cardiaco rapido; mal di testa palpitante; vertigini; nausea; confusione; stato di incoscienza. In caso si riconosca qualcuno di questi sintomi, è bene richiedere assistenza medica e nel frattempo si può cercare di raffreddare la persona che ne è stata colpita.

Lo stress da calore: si manifesta dopo giorni di esposizione ad alte temperature in assenza di una reidratazione adeguata. I soggetti più vulnerabili sono gli anziani, gli individui con alta pressione, chi fa esercizio ginnico in ambiente troppo caldo. I sintomi più evidenti sono sudorazione abbondante, crampi muscolari, pallore, stanchezza, emicranie e senso di instabilità, nausea o vomito, svenimenti. Nel caso in cui i sintomi siano acuti o la persona sia un soggetto cardiopatico, è necessario ricorrere immediatamente all'aiuto del medico. Se i sintomi sono più leggeri, è sufficiente aiutare la persona colpita somministrando bevande fresche non alcoliche, una doccia fresca o un bagno, un ambiente con aria condizionata, vestiario leggero e riposo. Se però i sintomi permangono per più di un'ora o peggiorano è necessario rivolgersi a un medico. Trascurare lo stress da calore può essere una causa di infarto.

I crampi da calore: colpiscono le persone che fanno esercizio intenso e sudano copiosamente, disidratando il corpo. Il basso livello di sali nei muscoli causa il crampo. I crampi possono però essere anche sintomo di stress da calore. Si manifestano come spasmi e dolori muscolari alle braccia, alle gambe e all'addome, dopo aver fatto un esercizio fisico intenso. I soggetti cardiopatici e quelli che seguono una dieta a basso contenuto di sodio sono più vulnerabili e devono rivolgersi al medico in caso di crampi. In ogni caso, dopo un crampo, è necessario cessare ogni forma di attività e sedersi in un posto fresco, bere succhi di frutta non polposi o bevande reidratanti, non riprendere l'attività fisica per alcune ore. Trascurare i crampi da calore può causare stress e addirittura portare a rischio d'infarto.

Le scottature: se prese in forma lieve, causano un malessere passeggero e si risolvono nel giro di pochi giorni. In qualche caso però una scottatura più pesante può richiedere l'attenzione medica. In ogni caso, arrecano un danno alla pelle. I sintomi di scottatura sono evidenti: arrossamenti, dolori, calore corporeo eccessivo dopo l'esposizione al sole. Nel caso di bambini con meno di un anno di età o se la persona scottata ha la febbre, vesciche o dolori forti, ci si deve rivolgere a un medico. Per trattare le scottature è necessario evitare ulteriori esposizioni al sole, applicare impacchi freddi o immergere

In arrivo un'estate afosa, ecco il piano studiato dal comune in vista dell'ondata di calore

la parte scottata in acqua fredda, cospargere di crema idratante ed evitare di rompere le vesciche.

Annuncio promozionale

üÖà

Incendio nel bosco a Santa Maria a Monte: evacuata un'abitazione

Incendio nel bosco a Santa Maria a Monte Pisa l'11 giugno 2015

Un fuoco di sterpaglie ha rischiato di espandersi a tutta l'area boschiva circostante da via del Bruno, a Santa Maria a Monte. Ci sono volute 6 unità e 3 mezzi per circoscrivere le fiamme ed evitare danni ulteriori. Due ore circa di intervento, dalle 16

Redazione 11 giugno 2015

Storie CorrelateCalcinaia, rogo in un capanno: strage di animali e struttura distrutta

L'allarme ai Vigili del Fuoco è arrivato intorno alle 16, con il distaccamento di Castelfranco che è subito intervenuto nel comune di Santa Maria a Monte in via del Bruno. Un incendio di sterpaglie si è propagato all'interno di un'area boschiva, avvicinandosi fino alla casa proprietaria del terreno costringendo gli abitanti all'evacuazione.

Le squadre di soccorso sono state composte da 6 unità e 3 automezzi e sono riuscite a circoscrivere le fiamme evitando che il fronte del fuoco si espandesse ulteriormente. L'incendio ha interessato anche un piccolo fabbricato adibito a deposito di materiale ligneo, andato parzialmente distrutto.

Annuncio promozionale

Sul posto è intervenuta anche la locale polizia municipale per gli accertamenti relativi alle cause. Le operazioni di spegnimento sono durate circa due ore.

"Prevenzione incendi nelle strutture ricettive": focus a Rimini

"Prevenzione incendi nelle strutture ricettive": focus a Rimini

E' valutata inferiore al 15%, su oltre 4.000 alberghi in regione, la percentuale di imprese che non hanno ancora le condizioni per essere in regola con gli adeguamenti di prevenzione incendi

Redazione 11 giugno 2015

Albergatori e Tecnici esperti del settore, delle Province di Rimini, Forlì/Cesena e Ravenna, hanno partecipato numerosi al convegno sulla "Prevenzione incendi nelle Strutture ricettive - Le novità normative", promosso da Federalberghi Emilia Romagna insieme all'AIA di Rimini e Federalberghi Nazionale, che si è svolto mercoledì a Rimini. Alla presenza di dirigenti dei Vigili del Fuoco e di rappresentanti delle categorie economiche, è stato fatto il punto sulla normativa di prevenzione incendi per gli alberghi e sulle scadenze di adeguamento alla normativa.

E' valutata inferiore al 15%, su oltre 4mila alberghi in regione, la percentuale di imprese che non hanno ancora le condizioni per essere in regola con gli adeguamenti di prevenzione incendi. "Questo dato - afferma Alessandro Giorgetti, presidente di Federalberghi Emilia Romagna - conferma come i nostri albergatori abbiano investito, anche con ingenti risorse, per adeguarsi ad una normativa particolarmente stringente".

Annuncio promozionale

Nel corso del Convegno è stata ribadita l'ultima scadenza del 31 ottobre, fissata dal Decreto mille proroghe, per consentire la definitiva ultimazione dei lavori, termine che riguarda però solo le strutture che siano in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio. "La Federalberghi a tutti i livelli ha fatto molto in questi mesi - interviene Patrizia Rinaldis, presidente dell'associazione albergatori di Rimini - per sensibilizzare la categoria al rispetto degli obblighi di legge". "Ora spetta alle imprese adeguarsi - conclude Giorgetti - in vista della scadenza di ottobre e sarà molto difficile ottenere nuove dilazioni".

Ondate di calore, scatta il piano caldo dell'Ausl: i consigli da seguire

Ondate di calore, scatta il piano caldo dell'Ausl: i consigli da seguire

Sotto osservazione gli anziani: queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni

Redazione 11 giugno 2015

E' scattato il "piano caldo" dell'Ausl della Romagna. I concetti portanti dei piani sono l'individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; l'individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio. Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali (costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia) degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e-o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana). A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, ospedali, assistenza domiciliare, enti locali, volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessità di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa. Lo stretto raccordo con gli enti locali con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti, l'accoglienza di anziani presso i centri stessi. Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento al numero 0541/707305, oppure via emergenzacaldo@auslrm.net.

UN PO' DI CONSIGLI PRATICI

Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. E' bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali.

Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Certo vanno privilegiati i cibi leggeri, ma bisogna cercare di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai

Ondate di calore, scatta il piano caldo dell'Ausl: i consigli da seguire

importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utilizzarla a temperature troppo basse. Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulinodipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo.

COME LIMITARE IL DISAGIO

- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.
- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.
- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.
- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.
- Fare bagni o docce con acqua tiepida.
- Stare il più possibile con altre persone.
- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.
- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.
- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.
- Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE**Annuncio promozionale**

- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.
- Evitare di bere alcolici e caffè.
- Evitare di consumare cibi troppo caldi.
- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.
- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.
- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.
- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.
- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

Romagna. Che caldo fa. Già pronto il piano dell'Ausl Romagna per contrastare il disagio dovuto alle ondate di calore. Ecco cosa fare.

Romagna. Che caldo fa. Già pronto il piano dell'Ausl Romagna per contrastare il disagio dovuto alle ondate di calore. Ecco cosa fare.

Romagna. Che caldo fa. Già pronto il piano dell'Ausl Romagna per contrastare il disagio dovuto alle ondate di calore. Ecco cosa fare.

Condividi:

Tweet

Stampa

gdomeniconi 11 giugno 2015 0 commenti anziani e caldo, Ausl Romagna, bambini, consigli contro il caldo, emergenza caldo, ondate di calore, piani intervento

Emergenza caldo. Immagine di repertorio.

ROMAGNA. Già dallo scorso mese di maggio sono stati attivati dall'A.USL della Romagna, piani per il contrasto del disagio meteoroclimatico e delle ondate di calore in collaborazione (come storicamente accade) con gli Enti Locali e il mondo del volontariato di tutto il territorio romagnolo. Piani che sono mirati a mettere in campo interventi efficaci su tutta la popolazione romagnola, in particolare sugli anziani fragili. I concetti portanti dei piani sono: individuazione e monitoraggio dei soggetti a rischio (si informa a tal proposito che sul territorio romagnolo vivono 136.987 ultrasessantacinquenni); interventi diretti e personalizzati al bisogno; individuazione di aree in cui, in caso di forti ondate di calore, si possano ospitare i soggetti più a rischio.

Alla base dei piani vi sono azioni di monitoraggio attivo sulla popolazione a rischio: sono state infatti realizzate vere e proprie mappe territoriali costruite e aggiornate grazie alla collaborazione con le Istituzioni e in particolare coi Medici di Famiglia degli utenti fragili e quindi più a rischio, tra cui sono ricomprese in particolare le fasce di persone molto anziane, sole o con reti parentali e/o di vicinato assenti o molto deboli, nonché di tutte le persone che per particolari condizioni fisiche richiedono un monitoraggio puntuale (ad esempio pazienti ventilati o popolazione carceraria anziana).

A queste categorie di utenti sono indirizzati telefonate a domicilio e contatti di altro tipo per verificarne lo stato di benessere e gli eventuali bisogni. Attraverso tali contatti si verificano il livello di autonomia dell'utente nell'organizzarsi contro il caldo, il suo eventuale stato di disagio psicofisico, la sua tendenza ad idratarsi a sufficienza, l'eventuale disponibilità di persone che possano dare il loro sostegno. Qualora gli operatori riscontrino situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, Assistenza Domiciliare, Enti Locali, Volontariato...), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E' anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio.

Altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani sono stati predisposti sistemi di rilevazione ad hoc. Viene inoltre effettuato il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto coi Dipartimenti di Igiene Pubblica e in collaborazione con l'Arpa.

Lo stretto raccordo con gli Enti Locali (Comuni) e con le associazioni di volontariato (tra cui la Protezione Civile, la Caritas, l'Auser e altre presenti nei vari territori), è mirato a rendere gli interventi sinergici e quindi più efficaci. E' inoltre prevista la condivisione con i centri sociali e le strutture di accoglienza per anziani e soggetti fragili, pubbliche e private, di piani di monitoraggio del benessere degli ospiti ed eventuali misure per accrescerlo, comprendendo anche i pazienti in assistenza domiciliare. Questa condivisione contempla anche, in caso di ondate di calore particolarmente forti,

Romagna. Che caldo fa. Già pronto il piano dell'Ausl Romagna per contrastare il disagio dovuto alle ondate di calore. Ecco cosa fare.

l'accoglienza di anziani presso i centri stessi.

Per quanto attiene ai vari territori, sono stati attivati specifici recapiti telefonici e mail dedicate, per chiunque voglia chiedere informazioni o suggerimenti sul caldo, o anche per richieste di intervento:

Rimini: emergenacaldo@auslrn.net 0541/707305

Cesena: 0547/356349 (Area Anziani Unione dei Comuni Valle Savio) e 0541/809694 (Area Anziani Unione dei Comuni del Rubicone)

Forlì: 0543.712786 (Servizio Anziani del Comune)

Ravenna: monica.badia@auslromagna.it 0546691852 (per Faenza); saa.lu@auslromagna.it 0545213449 – 38283 (per Lugo); saasegr.ra@auslromagna.it 0544286629 (per Ravenna).

UN PO' DI CONSIGLI PRATICI

Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. E' bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali.

Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Certo vanno privilegiati i cibi leggeri, ma bisogna cercare di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utilizzarla a temperature troppo basse.

Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulinodipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo.

COME LIMITARE IL DISAGIO

- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.
- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.
- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.
- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.
- Fare bagni o docce con acqua tiepida.
- Stare il più possibile con altre persone.
- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.
- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.
- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.
- Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE

- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.
- Evitare di bere alcolici e caffè.
- Evitare di consumare cibi troppo caldi.
- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.
- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.
- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.
- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.
- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

Danni post alluvione: San Salvo e Cupello saranno risarcite

11/06/2015, 09:51 | Di Antonia Schiavarelli | Categoria: Attualit 

Danni post alluvione: San Salvo e Cupello saranno risarcite

Tweet

La notizia di ieri era lâ€™esclusione di San Salvo e Cupello dai rimborsi per i danni dellâ€™alluvione del 5 marzo scorso, lo stesso comune di San Salvo ne dava notizia sulla sua pagina istituzionale. La delibera di giunta del 27 maggio scorso, effettivamente non vede presenti le due citt  del Vastese.

Ne abbiamo parlato con Nicolino Torricella presidente dellâ€™Euroortofrutticola del Trigno di San Salvo, azienda leader nel settore ortofrutticolo del Vastese, che vede diverse centinaia di soci penalizzati da questa decisione.

Ma Torricella rassicura, dopo aver interloquito con la responsabile dellâ€™Ufficio Territoriale per lâ€™Agricoltura presente a Vasto, Adriana Trabucco. La Trabucco, chiarisce che le citt  di San Salvo e Cupello avranno semplicemente accesso ad un altro fondo, che fa riferimento al Decreto Legge n. 51 del 5 maggio 2015 art. 5, in quanto i danni subiti dalle aziende della piana fanno riferimento non a frane o smottamenti, ma a esondazioni.

Il capo del Dipartimento regionale per lâ€™agricoltura Di Paolo, ha richiesto lo stralcio delle due citt  per avere maggiori possibilit  di rimborso. Il passo successivo sar  appunto la delibera della Giunta Regionale, che arriver  a breve.

Nessuna penalizzazione per le due citt  , capofila dellâ€™agricoltura del Vastese, la richiesta di rimborso per i danni alluvionali, seguir  semplicemente un altro iter burocratico, per la diversa conformazione territoriale.

Il presidente Torricella, spiega che nonostante gli evidenti problemi degli uffici tecnici preposti, dovuti ai tagli, lâ€™UTA ha prontamente richiesto tutte le valutazioni dei danni e stilato le relazioni tecniche richieste per avere accesso ai fondi di risarcimento, tutto   stato fatto per aiutare le aziende agricole di tutto il Vastese.

Antonia Schiavarelli

Frana sulla Amerina, cede masso di 600 quintali

Frana nella notte sulla Amerina, masso di 600 quintali piomba su carreggiata: strada chiusa | Umbria24.it

11 giugno 2015 Ultimo aggiornamento alle 16:27

Frana nella notte sulla Amerina, masso di 600 quintali piomba su carreggiata: strada chiusa

Smottamento all'altezza del bivio per Macchia, terra e rocce in carreggiata. Provincia incarica ditte specializzate per bonifica, Lattanzi in aula: «Circa 200 mila euro per ripristino»

Masso piombato su Amerina

di C.F.

Una vasta frana si è verificata nella notte tra mercoledì e giovedì sulla strada Amerina, all'altezza del bivio per l'abitato di Macchia. Qui per cause ancora in corso di accertamento terra e rocce sono piombate in carreggiata senza fortunatamente ferire nessuno.

FOTOGALLERY

Frana sull'Amerina L'allarme è stato dato intorno alle 3 del mattino al 115. Sul posto si sono quindi portati i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni che hanno avviato tutte le verifiche del caso e provveduto subito a interdire il transito in entrambe le direzioni di marcia. La strada Amerina nella prima mattinata risulta ancora chiusa, ma è probabile che occorrerà del tempo prima che il traffico sarà nuovamente autorizzato. Stando a quanto riferito dai pompieri la frana è di dimensioni significative, pertanto occorrerà compiere tutti i rilievi del caso e disporre gli interventi di messa in sicurezza. Al lavoro anche i tecnici della Provincia di Terni, ente competente per il tracciato.

Masso di 600 quintali L'ente di Palazzo Bazzani dopo i primi controlli ha reso noto che un masso di circa 600 quintali si è staccato dalla parete sovrastante la strada, riversando sulla strada alcune decine di metri cubi di materie rocciose. In questo senso la Provincia ha già provveduto a incaricare ditte specializzate per l'esecuzione di lavori urgenti di bonifica, sgombero della strada, disaggio delle rocce pericolanti e messa in sicurezza della parete. Sul posto sono al lavoro le squadre di pronto intervento dell'amministrazione provinciale che stanno regolando la viabilità.

Strada Amerina chiusa, viabilità alternativa Nella tarda mattinata di giovedì la Provincia ha disposto la chiusura del tratto dell'Amerina interessato dalla frana, ordinando un'interdizione totale al traffico nel tratto compreso tra i chilometri 12+500 e 13+000. La circolazione veicolare in direzione Amelia-Orvieto è deviata sulla provinciale 31 di Giove per riprendere l'Amerina 205 al bivio con la provinciale 85 di Porchiano del Monte. I mezzi che percorrono la direzione Orvieto-Amelia devono invece imboccare la provinciale 85 di Porchiano del Monte e riprendere l'Amerina al bivio con la provinciale 31 di Giove. Il provvedimento durerà fino alla messa in sicurezza del tratto di strada interessato dalla frana.

Per ripristino almeno 200 mila euro In consiglio provinciale, il vicepresidente dell'ente Giampiero Lattanzi, relazionando ai consiglieri su quanto accaduto nelle prime ore della mattinata, ha spiegato: «Abbiamo fatto un primo sopralluogo nei minuti immediatamente successivi al fatto – ha spiegato Lattanzi – e insieme ai tecnici della Regione abbiamo stilato una prima stima dei costi occorrenti per il ripristino delle normali condizioni di sicurezza che si aggirano sui 200 mila euro». Il vice presidente ha inoltre informato che per bonificare la zona da cui si è staccato il masso si sta valutando la possibilità di ricorrere ad esplosivi al gas per non rischiare di danneggiare il delicato equilibrio statico della parete nelle operazioni di rimozione delle parti ancora pericolanti. «I lavori – ha infine informato Lattanzi – dovrebbero iniziare già entro questa settimana, la priorità è lavorare celermente e ripristinare la percorribilità dell'Amerina nel più breve tempo possibile».

Twitter @chilodice

©Riproduzione riservata

üÖà

Maltempo, 35mm di pioggia in mezz'ora. Questa mattina il sopralluog o

[Montemurlo] Maltempo, 35mm di pioggia in mezz ora. Questa mattina il sopralluogo | gonews.it

Maltempo, 35mm di pioggia in mezz ora. Questa mattina il sopralluogo

11 giugno 2015 16:46

Attualità Montemurlo

foto di archivio

Il bollettino meteo della protezione civile regionale per ieri non segnalava alcuna criticità, eppure su Montemurlo in mezz ora, dalle 15,45 alle 16,15, sono caduti 35 mm di pioggia, per poi salire a 44 mm verso le ore 18. Un evento di eccezionale intensità e molto localizzato, con pioggia battente e vento forte (sono stati divelti anche alcuni cartelli stradali e degli arbusti) che ha causato allagamenti soprattutto nella zona industriale di Bagnolo e Santorezzo: via Michelangelo, via Pisano, via Siena, via Della Robbia.

Il Comune di Montemurlo ha attivato subito l'unità di protezione civile comunale e sul posto sono giunti i volontari della Vab e della Misericordia di Oste che hanno azionato le idrovore per liberare le strade dall'acqua. Anche il sindaco, Mauro Lorenzini, l'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai, l'assessore alla protezione civile, Rossella De Masi e i tecnici del Comune non sono stati a guardare, ma si sono subito recati in zona per rendersi conto della situazione: "Fino alle ore 21 di ieri sera siamo stati nelle zone coinvolte dagli allagamenti, abbiamo incontrato gli imprenditori e le famiglie ed abbiamo ascoltato e raccolto le loro lamentele e preoccupazioni", hanno detto gli amministratori.

"Questi fenomeni meteo sono difficilmente prevedibili e localizzabili, perché coinvolgono zone limitate del territorio", dice l'ispettore Stefano Grossi dell'unità di protezione civile comunale che oramai da anni segue l'unità di crisi che l'amministrazione attiva in situazioni d'emergenza.

GLI ALLAGAMENTI- Le possibili cause degli allagamenti sono diverse da zona a zona.

Per quanto riguarda via Michelangelo, via Pisano e la Nuova Provinciale Montalese (all'incrocio con via Michelangelo) le cause sono legate alle difficoltà di deflusso della locale rete fognaria, che, però, sono oggetto di intervento del cantiere di lavori sul torrente Ficarello, effettuati dal Consorzio Medio Valdarno.

In particolare, con questo intervento sono in fase di realizzazione la cassa d'espansione a servizio dello scolmo e la risagomatura del fosso scolmatore, che garantiranno il migliore deflusso delle acque della fognatura che si trova a monte della via Nuova provinciale montalese.

"Questa mattina con sollecitudine abbiamo convocato sul posto un incontro tra i tecnici del Comune, il Consorzio Medio Valdarno, Publiacqua e il direttore dei lavori per approfondire le possibili cause degli allagamenti di ieri. Abbiamo ipotizzato la realizzazione di ulteriori interventi per diminuire l'afflusso di acque meteoriche dalla collina del Monteferrato nella rete fognaria".

Altra questione è quella di via Della Robbia e via Siena, una situazione ben nota all'amministrazione comunale per risolvere la quale il Comune ha chiesto ed ottenuto da Publiacqua il finanziamento di un progetto complessivo di sistemazione idraulica del valore di 3,5 milioni di euro. In particolare, la situazione è legata alla realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento allo scolmatore di via di Parugiano che attualmente è condizionato dal livello del suo recettore finale che è il torrente Meldancione. Tra tutti quelli previsti nel progetto, quello di via Parugiano è il più consistente in termini economici, perché ammonta a 1,8 milioni di euro.

"Il Comune di Montemurlo, però, non sta con le mani in mano e continua a premere, affinché si accelerino i tempi per arrivare all'apertura dei cantieri.- continua Calamai Lo scorso 11 maggio si è riunita la conferenza di servizio, che ha dato il via libera alla progettazione esecutiva di Publiacqua. Purtroppo, in materia idraulica il Comune non ha piene competenze, ma quando ci sono problemi, com'è naturale, i cittadini si rivolgono a noi. Il nostro impegno è stato quello di sollecitare tutti gli enti coinvolti nel processo (Regione, Genio civile, Provincia, Consorzio di Bonifica, Publiacqua, Autorità idrica regionale), affinché le decisioni fossero prese nel più breve tempo possibile. Ci siamo sempre mossi con determinazione, affinché le opere siano realizzate quanto prima".

Il sindaco Lorenzini e Calamai concludono, poi, facendo riferimento alle polemiche di queste ultime ore e dicono: "Come amministrazione comunale abbiamo sempre incontrato tutti, cittadini e aziende, spiegando loro con chiarezza e sincerità come stavano le cose. Non ci siamo nascosti dietro ad un dito né tanto meno abbiamo fatto false promesse.

***Maltempo, 35mm di pioggia in mezz'ora. Questa mattina il sopralluog
o***

Comprendiamo l'amarezza e la rabbia di chi ha subito un allagamento, ma il Comune sta lavorando con forza per risolvere i problemi e trovare forme di sostegno per riparare ai danni. Di fronte a fenomeni improvvisi e così intensi come quelli di ieri servono azioni importanti sul reticolo idraulico ed è quello che stiamo cercando di fare nel minor tempo possibile”.

Un weekend ricco: in programma la Festa del Volontariato, dello Sport, il Mercatino del Collezionismo e la Mostra su Matilde di Canossa

[Vicopisano] | gonews.it

Un weekend ricco: in programma la Festa del Volontariato, dello Sport, il Mercatino del Collezionismo e la Mostra su Matilde di Canossa

11 giugno 2015 14:27

Attualità Vicopisano

Un altro weekend ricco di iniziative a Vicopisano. Venerdì 12, alle 21, inaugurazione della mostra su Matilde di Canossa a Palazzo Pretorio di Vicopisano, curata dal professor Giovanni Ranieri Fascetti. Per l'occasione sarà possibile godere di una visita guidata gratuita delle torri di Vicopisano. La mostra è stata organizzata dal Gruppo Culturale Ippolito Rosellini, coadiuvato dal gruppo di lavoro della Libera Università Giuseppe Mazzini di Vicopisano, dal Club Unesco di Pisa e dal Comune di Vicopisano e sarà aperta fino al 28 giugno.

Sabato 13, alle 16, AC Vicopisano e Atletica Cascina hanno organizzato la prima edizione della Festa dello Sport nel Palazzetto dello Sport di Vicopisano. In programma tornei di pallavolo, basket, calcio, gare di atletica, saggi di ginnastica ritmica, esibizioni di tiro con l'arco, balli latino-americani e di gruppo, zumba, fit boxe, difesa personale, spinning ecc. Un grande spazio sarà dedicato all'animazione per i bambini.

La Consulta Comunale delle Associazioni che operano in Protezione Civile pensa agli altri e ha organizzato la seconda edizione della Festa del Volontariato di Protezione Civile, domenica 14 giugno al Circolo Ortaccio di Vicopisano. Il ricavato sarà devoluto in parte per l'acquisto di un idrovora da utilizzare sul territorio comunale e in parte alle popolazioni del Nepal duramente colpite dal terremoto. L'iniziativa inizierà alle 19.00, la cittadinanza è invitata, gli obiettivi sono importanti (prenotazioni per la cena telefonando ai seguenti numeri: 348/8668375 e 320/3762189).

Domenica torna l'appuntamento con il Mercatino del Collezionismo di Vicopisano che, alle 18.00, offre alle persone intervenute una visita guidata gratuita del centro storico di Vicopisano. Sabato e domenica continua la Sagra dell'Anguilla nel campo sportivo di Uliveto Terme, organizzata dall'Unione Sportiva Urbino Taccola.

Come ogni fine settimana, inoltre, sabato pomeriggio e domenica è aperto alle visite, grazie al Gruppo Culturale Ippolito Rosellini, il Complesso Monumentale di Palazzo Pretorio e della Rocca del Brunelleschi.

Info su tutti gli eventi in programma su www.viconet.it e sulla pagina Facebook del Comune di Vicopisano.

Terremoto, cosa può fare una comunità del Mugello in caso di sisma? Ecco il progetto 'Autosoccorso in Appennino'

[Marradi] Terremoto, cosa può fare una comunità del Mugello in caso di sisma? Ecco il progetto Autosoccorso in Appennino | gonews.it

Terremoto, cosa può fare una comunità del Mugello in caso di sisma? Ecco il progetto Autosoccorso in Appennino

11 giugno 2015 17:29

Attualità Marradi

Un progetto di Autosoccorso in Appennino, su come una comunità può reagire quando, per effetto di un sisma, i soccorsi non possono arrivare immediatamente.

Il progetto, dal nome Sis.m.a. cioè Sistema montano di autosoccorso, è stato presentato stamani a Firenze dal consigliere delegato alla Protezione civile Angelo Bassi della Città Metropolitana di Firenze, dalla D.ssa Anna Maria Santoro della Prefettura di Firenze, dai sindaci dei Comuni di Firenzuola Claudio Scarpelli e di Marradi Tommaso Triberti, con i rappresentanti dell'Unione dei Comuni del Mugello, dei Vigili del Fuoco e del 118.

Nei giorni 13 e 20 giugnosi terranno sessioni formative (una si è già tenuta il 6 giugno) che vedranno come relatori: Protezione Civile Città Metropolitana, Prefettura, Comuni – Unione dei Comuni del Mugello, Vigili del Fuoco, 118, Forze di Polizia (VIII Reparto Volo – Carabinieri – Corpo Forestale dello Stato) con l'intento di fornire indicazioni operative alle persone titolari di funzioni residenti nel territorio.

Dunque ci si rivolge a medici di base, farmacisti, militari delle locali Stazioni dei Carabinieri, componenti del Centro operativo comunale (Coc), titolari di aziende che hanno mezzi ed attrezzature che possono mettere a disposizione, il ristoratore, taglialegna; in una parola, spiega il consigliere delegato della Metrocittà Angelo Bassi “i rappresentanti di una comunità di autosoccorso che riesce a coprire in modo autonomo le prime fasi dell'emergenza, cruciali per la popolazione, quando probabilmente anche le vie di comunicazione sono interrotte. Dobbiamo sostenere la resilienza della popolazione, cioè la capacità di affrontare un trauma e mettere in campo misure di difesa e protezione nel caso di una catastrofe naturale”.

Saranno pertanto date indicazioni relative al comportamento da tenere nelle prime fasi successive al verificarsi dell'evento sismico, ed in particolare saranno trattati i seguenti argomenti: elementi di tipo organizzativo; soccorso sanitario; interventi su scenario di crollo; messa in sicurezza di persone e cose; rapporti e comunicazioni con i centri di coordinamento.

Le giornate prevedono una fase formativa, al mattino, di tipo frontale e un role-play nel pomeriggio che coinvolge tutti i discenti.

L'esercitazione si terrà nel mese di settembre e sarà fatta sia per posti di comando che per scenari specifici su scala reale, coinvolgendo i tre Comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio, anche con l'istituzione dei Centri di Coordinamento a vario livello. L'iniziativa è stata socializzata con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che si è mostrato molto interessato ed invierà dei tecnici sul posto.

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: ecco un drone per il monitoraggio dei corsi d'acqua

[Civitella in Val di Chiana] Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: ecco un drone per il monitoraggio dei corsi d'acqua | gonews.it

Arriva dal cielo l'aiuto per la difesa del suolo: ecco un drone per il monitoraggio dei corsi d'acqua

11 giugno 2015 14:40

Attualità Civitella in Val di Chiana

Torrenti e corsi d'acqua sotto controllo grazie all'uso dei droni. Il Consorzio 2 Alto Valdarno ha messo in campo l'utilizzo dei piccoli velivoli radiocomandati per poter monitorare aree del territorio che altrimenti sarebbe stato difficile raggiungere. Come spiega Serena Ciofini, ingegnere, responsabile dell'area tecnica del Consorzio, «si tratta di una iniziativa all'interno del progetto per la manutenzione di vari corsi d'acqua consortili nei Comuni di Civitella in Val di Chiana e Monte San Savino. Qui, il Consorzio 2 Alto Valdarno ha eseguito rilievi su corsi d'acqua in aperta campagna difficilmente accessibili da terra».

Due tecniche, video e fotogrammetria. Per i rilievi sono stati utilizzati droni di un operatore locale, impiegando due diverse tipologie di acquisizione dei dati. «Per alcuni è stato ottenuto un filmato con inquadratura a volo d'uccello al di sopra delle chiome delle alberature al centro del corso d'acqua con inserimento in post produzione di una finestra con l'individuazione delle esatte coordinate corrispondenti al frame video visualizzato», continua l'ingegner Ciofini. «Per altri è stata, invece, effettuata una mappatura ortofoto/ortomosaico (fotogrammetria) che consente di navigare sul rendering contenente i dati acquisiti. Mentre la seconda metodologia consente di effettuare delle reali misure planimetriche, la prima si è dimostrata più efficace per stimare tipologia ed entità della manutenzione da progettare».

L'importanza dei droni per la difesa del territorio. L'impiego dei droni si è rilevato particolarmente utile proprio per il controllo e il monitoraggio di quelle zone difficilmente accessibili via terra. Le foto e i video ottenuti, di alta qualità e risoluzione, possono essere facilmente utilizzati per progettare interventi a difesa dei terreni e dei cittadini e per la salvaguardia e il controllo del corso dei fiumi.

Tecnologia e tutela del paesaggio. «Il lavoro del Consorzio nella salvaguardia del territorio spiega il presidente, Paolo Tambuni passa anche attraverso l'impiego delle moderne tecnologie che consentono di rendere più efficiente l'azione del Consorzio in difesa del suolo e tutela dal rischio idrogeologico». «La nostra attività continua non è legata ad un vecchio concetto di bonifica e di interventi, ma il controllo e la manutenzione di torrenti e canali è oggi all'avanguardia in considerazione del ruolo strategico che i nostri interventi svolgono per il mantenimento del paesaggio e la tutela del paesaggio».

Sicurezza, Mura medievali, telefonia mobile, nuovo piano di protezione civile e politica dell'accoglienza dei migranti nel Consiglio comunale

[Pisa] | gonews.it

Sicurezza, Mura medievali, telefonia mobile, nuovo piano di protezione civile e politica dell'accoglienza dei migranti nel Consiglio comunale

11 giugno 2015 19:45

Attualità Pisa

Ranieri Del Torto

“I militari sono utilizzati per presidiare, insieme ad altre forze dell'ordine e mai da sole, il Tribunale, la Stazione centrale e piazza Del Duomo e nell'attività di controllo del territorio, anche nei quartieri e nei luoghi che presentano criticità sotto il profilo della sicurezza”.

Così il Sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, in apertura della seduta odierna del Consiglio Comunale, in risposta ad un question time del consigliere Ciccio Auletta (unacittàincomune-prc) su *“quanto dichiarato dal prefetto Visconti in merito al possibile utilizzo di militari nel quartiere di Putignano per alleviare il senso di insicurezza manifestato dai cittadini”.*

Successivamente, e dopo alunne interpellanze, come quella, ad esempio, del consigliere Ciccio Auletta (unacittàincomune-prc) sulla fruizione delle Mura medioevali *“Dopo alcune verifiche, nelle prossime settimane sarà firmata la convenzione con le associazioni Amur e Arcadia”* – così gli ha risposto l'assessore Serfogli o come quella del consigliere Marco Ricci (unacittàincomune-prc) su i nuovi impianti per la telefonia mobile, *“Stiamo lavorando ad un nuovo regolamento comunale”* – gli ha risposto l'assessore Ylenia Zambito, il Consiglio Comunale, dopo aver preso atto delle dimissioni di Claudia Gazineo (PD) dal Cpt 1 (litorale) che sarà sostituita da Giacomo Gori (PD) e delle dimissioni di Alma Serica (PD) dal Cpt 5 (Pratale –Don Bosco) che, invece sarà sostituita da Marco Lupetti (PD). per iniziativa della Giunta Comunale, ha approvato il nuovo piano comunale di Protezione civile.

Il Consiglio Comunale, infine, è poi passato alla discussione sulla questione, quanto mai attuale, dell'accoglienza dei migranti,

Dopo una relazione dell'assessore Sandra Capuzzi, *“nel 2013 in toscana i migranti risultano 387.150 cioè il 10,3% sulla popolazione residente, la media nazionale è, invece, del 8,1%, e le comunità straniere più numerose in Toscana sono quella Rumena, Albanese e Cinese”* in allegato tutta la sua relazione – è seguito un lungo dibattito dove sono intervenuti, tra gli altri, i consiglieri Ferdinando De Negri (PD), Ciccio Auletta (unacittàincomune-prc), Gino Logli (Forza italia), Giuseppe Ventura (inlistaper pisa), Diego petrucci(noiadessopis@), Simonetta Ghezzi (SEL) e Stefano Landucci (gruppo misto).

Maltempo, evacuato uno stabile. Inquilini in albergo

[Siena] | gonews.it

Maltempo, evacuato uno stabile. Inquilini in albergo

11 giugno 2015 11:15

11 giugno 2015

Cronaca Siena

Uno stabile è stato evacuato dai vigili del fuoco a Siena, nella notte, a causa di danni dovuti al maltempo. Gli inquilini sono stati ospitati in un albergo a cura di Siena Casa spa, ente proprietario dell'immobile. Secondo quanto appreso, nell'edificio ci sono state infiltrazioni di acqua dal tetto e danneggiamenti agli impianti elettrici e alle caldaie.

Altri accertamenti sullo stabile, situato in via Nenni, sono in corso e verranno effettuati in giornata. Sempre nella notte sono proseguiti gli interventi dei vigili del fuoco nel resto della Toscana dopo l'ondata di maltempo delle ultime 24 ore. In provincia di Firenze ci sono stati 15 interventi nella notte, in quella di Prato, 20.

Sono tre le famiglie evacuate dallo stabile di via Nenni a Siena a causa dei danni dovuti al maltempo. Le infiltrazioni d'acqua causate dalla pioggia di ieri hanno danneggiato l'impianto elettrico e le caldaie. Tecnici stanno provvedendo a ripristinarne il corretto funzionamento. Gli inquilini, ospitati attualmente in un albergo a cura di Siena Casa Spa ente proprietario dell'immobile, potrebbero però già in giornata fare ritorno nei loro appartamenti.